TORINO
Anno 78 - Num. 82
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-846

LA STAMPA

MERCOLEDI'
22 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-380): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la comune - Divertimenti - Cinematografi: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 - telefoni 43-425 - 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1260.

Le pecore nere

Non sappiamo se il diavolo zoppo, *el diablo cojuelo*, ovverosia quell'*Asmodeo* che aizzava, per istruzione e diletto dello studente Cleofa, i tetti delle case rivelandogli i segreti degli uomini, porrebbe oggi altrettanto zelo nel farsi ministro di una curiosità così antiquata. I segreti degli uomini ormai corrono le strade, e sono, per di più, tanto tristi che lo studente Cleofa preferirebbe forse chiedere al diavolo il privilegio di ignorarli anzichè il modo di conoscerli. Asmodeo potrebbe forse reclutare qualche ultimo cliente fra gli affannati vigili delle squadre annonarie, permettendo loro di gettar l'occhio dall'alto, senz'altre indagini, sui conti correnti bancari malati di elefantiasi, o sotto il letto dei grassi fittavoli dove dorme il baule verniciato pieno di carte da mille, o nella cantina dei vignaiuoli previdenti dove invecchia annoiandosi il vino di due annate mentre all'osteria la brava gente rimane a bocca asciutta, o nei forni dei panettieri dove si cuociono le pagnotte bianche a 25 lire il chilo, sale non compreso, o nelle stive degli orticultori dove si pigiano, dovessero marcirne, le mele ruggine e le ranette cercate invano sul banco del fruttivendolo, o dentro le valige di fibra delle «genovesi» che ogni sera, sciamannate e assanti, pigliano d'assalto i treni verso Savona dopo aver barattato col burro e il lardo allobrogi il sale ligure a 100 lire il chilo e l'olio di Taggia a mille il fiasco, o negli armadi dei tabaccai dilettanti che ti procurano le *Serraglio* a 50 lire il pacchetto, o nei fondaci dei negozianti e dei sensali di tessuti che tengono a stagionare come pezzi da collezione lane nazionali ed estere a due mila lire il metro, mentre noi finiamo di logorare il fondo di un vecchio paio di pantaloni.

Ma, non essendo vigili delle squadre annonarie, questi segreti noi li conosciamo anche senza i buoni uffici del diavolo zoppo. Il periscopio volante di Asmodeo sfenterebbe ormai a trovare anche solo i clienti necessari a rifonderlo delle spese di locomozione. La gente d'oggi ha visto e sentito già troppo per avere ancora voglia di vedere e di sentire dell'altro, e se non legge neppure i giornali non è, come pretendono alcuni, a titolo di protesta politica, ma proprio perchè la soverchia esperienza l'ha resa costituzionalmente *incapida rerum novarum*, inetta a commuoversi, tetragona alla curiosità.

Ed è un gran peccato! E' un gran peccato perchè non è vero che da una scoperchiata sotto i tetti delle case non vi sarebbe più nulla da apprendere. Vedremmo, certamente, molti deschi sguerniti, molte dispense vuote, molte pentole e padelle coperte di polvere sul loro chiodo. Vedremmo molte massaie incanutite prima del tempo nelle ambascie della quotidiana lotta per servire in tavola una pietanza decente, quando non è toccata loro la fortuna di poter attingere al piatto fumante su di una mensa aziendale. Vedremmo molte madri, spose, sorelle, fidanzate inquiete per la sorte di un uomo lontano — soldato, prigioniero, bandito — e chiuse nel lutto più inconsolabile, quello che si porta pei caduti di un esercito travolto da una fosca catastrofe storica. Vedremmo giovanotti scontenti di sè, senza voglia di chiarsi sui libri nè coraggio di staccarsene, troppo aviati per sentire il dovere di prendere le armi e tuttavia non abbastanza per non sentire il rimorso di non prenderle. Vedremmo uomini ingolfati da mane a sera in affari di compra-vendita o in mediazioni di merci inconsuete, dagli effetti militari rubati l'8 settembre ai fondi delle pretese ditte siniestrate, dalle partite di sale ai medicinali, dai dollari all'oro, dai bicchieri alle scope, uomini dal portafogli rigonfio, che perdono ridendo in una sera mezzo milione al tavolo da gioco, sia che, ad onta della apparente prosperità, tradiscono un senso di insoddisfazione, il sospetto di una precarietà irrimediabile, la coscienza di essere gli agenti di corruzione e di perdizione della patria, il presentimento umiliante di sporcare con le proprie mani quel poco che potrebbe restare ancora di pulito intorno a loro.

Certamente vedremmo tutto questo. Ma il segreto profondo dell'ora sta altrove, e lo stesso periscopio del *diablo cojuelo* stenterebbe forse a scoprirlo. Giacchè dopo i tetti bisognerebbe sollevare le scatole craniche, e sarebbe ancora troppo poco per rendersi edotti di quello che non è in realtà fin qui se non un contrasto di intenzioni, una sconcordanza di stati d'animo, un dissenso di desideri. Più di tutti i dolori e di tutte le febbri regna indubbiamente sui cuori un bisogno di pace, di ordine, di concordia, di serenità.

Siamo sicuri che anche nell'animo di chi arraffa milioni, anche nel ventre di chi si rimpinza di tagliatelle all'uovo e di bistecche alla fiorentina, anche lungo i lombi coriacei di chi valica i monti per recarsi a vendere in Svizzera a prezzo di affezione il burro e i prosciutti sottratti con la frode all'appetito dei concittadini, anche in corpo agli autori delle peggiori porcherie contro la Patria, anche in chi vive dei trenta denari del Giuda straniero non cessa di correre il brivido di questa ardente nostalgia di tranquillità e di purezza morale. Ci siamo assuefatti al cinismo, abbiamo perduto il rispetto umano, abbiamo dimenticata la carità del prossimo; ma aspiriamo tutti, senza rendercene conto, al ritorno dell'innocenza. E in questo oscuro anelito, più forte di tutti i pervertimenti della venalità e di tutti i disordini delle passioni, sentiamo che potremmo tutti incontrarci, di nuovo, tutti ridarci la mano, tutti risentirci, da un giorno all'altro, italiani, fratelli, cristiani, galantuomini.

Ma c'è, purtroppo, una categoria d'individui che questo bisogno di pace non lo sente. Vi sono, nell'agitato gregge belante in mezzo all'italico ovile pieno di lupi voraci e di pastori infedeli, poche pecore nere che non vogliono saperne d'ovile, bensì solo di mattatoio. Parlar loro di ricostruzione dello Stato, di armonia delle classi, di giustizia sociale, di ripristino di una convivenza ordinata, di difesa della cristianità, di difesa della cultura e dei valori etici non serve. Le pecore nere non vogliono la pace. Sono, è vero, pacifiste, ma lo sono perchè c'è la guerra e finchè ci sarà la guerra: torni la pace fra le nazioni e le vedrete avventarsi a testa bassa sopra le folle inermi, scrollandosi a furia di dosso bioccoli di pece bollente per riattizzare l'incendio.

In un'Europa in cui, poco o tanto, ormai tutti, militari e borghesi, governi e popoli, si battono sorretti dall'assiduo pensiero della pace vagheggiata, fini nella consolante visione di quello che dovrà essere il mondo quando la vittoria della giustizia avrà chiuso le porte del tempio di Giano, e in cui quella pensiero, questa visione creano in mezzo al sangue e al rombo delle battaglie quasi un presagio di futura mutua intelligenza, queste refrattarie appostate nelle loro cellule coperte di frasche coltivano in fondo all'occhio smorto solo pensieri e visioni di strage. Noi meditiamo sui mezzi migliori per affrettare la fine della tragedia: esse meditano sui mezzi migliori per provocarne una nuova e più orribile. Noi ci travagliamo nell'escogitare unguenti e balsami per medicare le ferite della stirpe d'Adamo: esse preparano acidi corrosivi per inasprirle e fargliene di nuove. I popoli sognano la libertà: esse fondono metalli per saldar loro ai polsi ceppi e catene più pesanti di quelli antichi.

Lo studente Cleofa avrebbe, ahimè, un bel chinarsi a spiare sotto i tetti sollevati dal diavolo: non vedrebbe nulla ugualmente. E non vedrebbe nulla perchè le pecore sono nere, ma più ancora perchè belano con dolcezza angelica, alzano gli occhi al cielo, si protestano animate dai più miti propositi, si strofinano amorose contro gli stinchi dei liberali e dei preti, giurano di rispettare la religione e la famiglia. Ah, ma lasciate che i governi smobilitino, e le pecore diverranno jene! Non ne abbiamo forse già avuto, qua e là, qualche saggio? In un mondo inzuppato di sangue queste anime sciagurate non aspirano se non a un nuovo bagno di sangue. Promettono il Paradiso in terra: non più ricchi nè poveri: non più proprietà privata, non più vincoli familiari, non più religioni, «oppio dei popoli», non più soldati, non più guerre. In pratica, il mondo che vorrebbero prepararci è invece un lugubre mondo di schiavi. Schiavi gli operai, questi grandi ingenui, schiavi i contadini, questi falsi furbi, schiavi gli impiegati, queste eterne vittime. Esercito anonimo comandato a bacchetta, come i nostri fratelli proletari di Russia e come loro alloggiato in dormitori collettivi, nutrito a greppie collettive, ma non troppo nutrito, affinchè non lo colgano velleità d'indipendenza, ammesso a tener comizi ma solo per ascoltarvi gli oratori ufficiali del partito, sorvegliato da commissari politici e da confidenti prezzolati e, quando occorre, sacrificato a milioni — 15 milioni fra il 1941 e il 1944! — sui campi di battaglia: l'esercito degli europei, dei cristiani, dei bianchi, nato per servire ed umiliarsi, a tutt'onore e gloria degli ispiratori e padroni di Stalin: i Savi di Sionne.

Il che sarebbe ancor nulla, se bastasse. Ma non basta: giacchè per arrivare a tanto ci vuole prima il bagno di sangue. Bisogna prima sopprimere quel poco che rimane di eredità della tradizione e della civiltà ariane, distruggere cattedrali e opere d'arte, bruciare biblioteche, demolire unità nazionali, confondere tipi etnici, imbastardire favelle; completare, insomma, quella eliminazione dei migliori cui lavorano da un quarto di secolo la guerra e la discordia attizzate dalla Thora e dalla Loggia, eliminare, con una rivoltellata nella nuca o all'occorrenza con un colpo di scure, chiunque rappresenti ancora qualcosa di buono pel mondo: una guida pei ciechi, una volontà per gli abulici, una coscienza per i traviati, in ogni caso una garanzia per l'Europa. E tutto questo tra fiumi di sangue, laghi di sangue, oceani di lagrime, barattri di disperazione, apocalissi di spavento.

Coraggio, Asmodeo! Scoperchia le case, metti a nudo le anime, obbligaci a guardarvi dentro, anche se ci fa bulo, e grida il segreto sui tetti prima che sia troppo tardi!

Concetto Pettinato

Esercitazioni di lancio di un reparto paracadutisti delle S. S. I grandi ombrelloni scendono lentamente a terra

CONTINUA LA BATTAGLIA DI CASSINO

I germanici riconquistano un'altura e ricacciano il nemico da posizioni avanzate

I combattimenti nei sobborghi nord-orientali della città - Un contingente di truppe indiane accerchiato

Fronte italiano, 21 marzo.

Nel settore di Cassino, la battaglia continua senza sosta. Le truppe di Clark anche nella mattinata, dopo che per tutta la notte le artiglierie hanno martellato le posizioni germaniche, sono passate all'attacco, ma sono state dovunque respinte subendo gravissime perdite.

Sulle pendici di Monte Calvo, i granatieri e i paracadutisti tedeschi, con una serie di violenti contrattacchi, hanno ricacciato il nemico da alcune posizioni avanzate, riconquistando un'altura a nord-ovest della città.

I combattimenti prosequono anche nei sobborghi nord-orientali dove gli anglo-americani si trovano a dover fronteggiare una resistenza sempre più attiva che si sviluppa in ritorni offensivi di grande efficacia. Infatti, forti gruppi di truppe coloniali, che si erano sistemati nelle macerie di un gruppo di case dalle quali si preparavano a un nuovo balzo in avanti, sono stati ricacciati dopo una furiosa lotta corpo a corpo.

Il contingente di truppe indiane accerchiato su una collina a ovest di Cassino, non è riuscito a liberarsi dalla stretta e sta per essere totalmente distrutto.

Delle tre posizioni vittoriosamente conquistate dal nemico nei primi quattro giorni dell'offensiva, due son ritornate in saldo possesso delle truppe tedesche, e sono in corso aspri combattimenti per annullare alcuni piccoli progressi realizzati dagli avversari.

La «Luftwaffe» appoggia attivamente le operazioni terrestri, effettuando un'efficace protezione delle truppe impegnate a fronteggiare gli attacchi nemici e svolgendo numerose azioni offensive sulle retrovie, contro il traffico dei rifornimenti.

Sulla testa di sbarco di Nettuno, gli attacchi di forti reparti di fanteria nordamericani sono stati ripresi stamattina, ma senza alcun esito positivo. Pattuglie di pionieri e di guastatori tedeschi continuano nella loro azione distruttiva dei posti di vedetta e centri fortificati delle prime linee avversarie, il tiro delle grosse artiglierie contro gli apprestamenti portuali, i punti di approdo e i concentramenti di uomini e materiali, lungo la costa pontina, continua con ritmo incessante.

Nella zona dell'Appennino centrale e nel settore adriatico, azioni di carattere locale. Nei pressi di Orsogna, un reparto di truppe di colore nemiche è stato annientato da una pattuglia di truppe d'assalto germaniche. Sono stati fatti varii prigionieri e catturato un ampio bottino di armi pesanti e automatiche.

Anagni bombardata

La cattedrale, altre chiese, un monastero e tre ricoi colpiti - Anche il Vescovo tra i feriti

Roma, 21 marzo.

Aerei nemici hanno effettuato ieri mattina una quindicina di bombe sul centro abitato della storica città di Anagni. Tra l'altro, sono rimasti colpiti la Chiesa e il Monastero dei Cistercensi, il Vescovado e la Chiesa annessa, la Chiesa di San Giovanni e le immediate adiacenze della Cattedrale, oltre ai rioni di San Giovanni, Bagno e Santa Maria, che hanno riportato danni gravissimi. I morti finora estratti sono 23 e 30 i feriti, ma si ritiene che una cinquantina di cadaveri siano ancora sotto le macerie. Tra i feriti si trova anche il vescovo Adinolfi che, al momento dell'incursione terroristica, era nella sua cappella privata.

Oltre mille specialisti perduti dall'aviazione nemica negli ultimi giorni

Berlino, 21 marzo.

Negli ambienti competenti berlinesi, commentando gli avvenimenti della guerra aerea degli ultimi giorni, si rileva che il numero dei bombardieri e caccia nemici abbattuti significa per gli anglo-americani anche la perdita di oltre mille specialisti difficilmente rimpiazzabili.

Queste perdite dimostrano, una volta di più, come la difesa contraerea germanica sia in grado di opporsi efficacemente all'offensiva nemica.

Un giudizio di Sforza

L'avvicinamento dei sovietici indebolisce la causa dei Savoia

Lisbona, 21 marzo.

Sforza ha fatto alcune dichiarazioni sulla questione del riconoscimento russo-sovietico del governo Badoglio. Egli ha detto che, praticamente, la posizione dell'attuale governo, nei confronti del popolo italiano, non viene affatto rafforzata da questo avvenimento. Il riconoscimento da parte di Washington e di Londra sarebbe assai più importante — egli ha aggiunto — e sarebbe forse anche di maggiore aiuto al re e a Badoglio.

Sforza non ha voluto nè approvare, nè disapprovare la decisione russa, che a suo avviso assomiglia più a un movimento di tattica politica, che ad una accettazione del regime monarchico. Comunque, questo avvicinamento dei Sovietici alla monarchia sabauda — ha concluso — turberà profondamente molti seguaci dei Savoia, come ha turbato, ad esempio, il napoletano generale Basso, già comandante superiore delle forze armate in Sardegna, il quale vedeva nella dinastia un baluardo contro il comunismo.

Tra Proscurov e Tarnopol

Forze russe sbaragliate

Teste di ponte nemiche eliminate o ridotte sul basso Bug ucraino - Gruppo avversario annientato a Kowel - 18 carri armati distrutti

Berlino, 21 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-est di Nicolaiev, deboli attacchi sovietici sono rimasti senza successo. Sul basso Bug ucraino, teste di ponte sovietiche sono state eliminate o ridotte in contrattacchi. Nella brecciola tra il medio Bug ucraino e il Nistro, si sono svolti violenti combattimenti tuttora in corso solamente presso Smerinka.

La nostra aviazione, con importanti formazioni di aerei da combattimento e da battaglia, ha inflitto elevate perdite di uomini e materiali ai bolscevichi avanzanti sul Nistro.

Fra Proscurov e Tarnopol, i nostri contrattacchi sono penetrati nelle posizioni nemiche. Forze sovietiche sono state sbaragliate e una breccia nel fronte è stata chiusa.

Nella zona di Kremienietz e presso Kowel, è aumentata la violenza degli attacchi nemici. In aspri combattimenti, dopo vicende alterne, sono stati distrutti e catturati 18 carri armati sovietici, e un gruppo sovietico, penetrato entro Kowel, è stato annientato.

A sud dei Pripet, fra le Styr e l'Horyn, sono falliti ripetuti attacchi bolscevichi.

Dal resto del fronte orientale vengono segnalati unicamente combattimenti di carattere locale.

Nei violenti combattimenti svoltisi nel settore settentrionale del fronte orientale si è particolarmente segnalata la 2ª Compagnia del 502° Reparto Carri Armati Pesanti, al comando del ten. V. Schiller.

Dalla testa di sbarco di Nettuno vengono segnalate solamente azioni di elementi esploranti e di truppe di assalto. Nella città di Cassino, anche ieri tutti gli attacchi nemici, appoggiati da importanti forze corazzate, sono stati sanguinosamente stroncati sotto il fuoco di sbarramento dei valorosi difensori. A nord-ovest della città un gruppo nemico è stato accerchiato. Le perdite dell'avversario sono di gran lunga superiori alle nostre.

Nella sera meridiana di ieri formazioni di bombardieri americani con forte scorta di caccia hanno sorvolato la Germania meridionale, compiendo attacchi terroristici su Mannheim e Ludwigshafen, come pure su sobborghi di Francoforte sul Meno. Durante queste operazioni, nonchè in incursioni su territori occupati ad occidente e sul fronte italiano, sono stati distrutti 24 aeroplani nemici. Alcuni aerei avversari hanno compiuto incursioni di molestia sulla Ruhr e sulla Germania meridionale.

Unità di protezione di un convoglio tedesco hanno respinto nella Manica un attacco di motosiluranti britanniche, incendiando una silurante e danneggiandone un'altra in modo così grave che si può contare sul suo affondamento. Pertanto la formazione, al comando del tenente di Vascello Behrens, ha affondato, nel giro di pochi giorni, 5 motosiluranti nemiche e ne ha danneggiate gravemente altre due.

La notte scorsa batterie a lunga gittata della Marina da guerra hanno cannoneggiato la costa inglese e navi nemiche al largo di Dover.

Tra Proscurov e Tarnopol

Forze russe sbaragliate

Teste di ponte nemiche eliminate o ridotte sul basso Bug ucraino - Gruppo avversario annientato a Kowel - 18 carri armati distrutti

Berlino, 21 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-est di Nicolaiev, deboli attacchi sovietici sono rimasti senza successo. Sul basso Bug ucraino, teste di ponte sovietiche sono state eliminate o ridotte in contrattacchi. Nella brecciola tra il medio Bug ucraino e il Nistro, si sono svolti violenti combattimenti tuttora in corso solamente presso Smerinka.

La nostra aviazione, con importanti formazioni di aerei da combattimento e da battaglia, ha inflitto elevate perdite di uomini e materiali ai bolscevichi avanzanti sul Nistro.

Fra Proscurov e Tarnopol, i nostri contrattacchi sono penetrati nelle posizioni nemiche. Forze sovietiche sono state sbaragliate e una breccia nel fronte è stata chiusa.

Nella zona di Kremienietz e presso Kowel, è aumentata la violenza degli attacchi nemici. In aspri combattimenti, dopo vicende alterne, sono stati distrutti e catturati 18 carri armati sovietici, e un gruppo sovietico, penetrato entro Kowel, è stato annientato.

A sud dei Pripet, fra le Styr e l'Horyn, sono falliti ripetuti attacchi bolscevichi.

Dal resto del fronte orientale vengono segnalati unicamente combattimenti di carattere locale.

Nei violenti combattimenti svoltisi nel settore settentrionale del fronte orientale si è particolarmente segnalata la 2ª Compagnia del 502° Reparto Carri Armati Pesanti, al comando del ten. V. Schiller.

Dalla testa di sbarco di Nettuno vengono segnalate solamente azioni di elementi esploranti e di truppe di assalto. Nella città di Cassino, anche ieri tutti gli attacchi nemici, appoggiati da importanti forze corazzate, sono stati sanguinosamente stroncati sotto il fuoco di sbarramento dei valorosi difensori. A nord-ovest della città un gruppo nemico è stato accerchiato. Le perdite dell'avversario sono di gran lunga superiori alle nostre.

Nella sera meridiana di ieri formazioni di bombardieri americani con forte scorta di caccia hanno sorvolato la Germania meridionale, compiendo attacchi terroristici su Mannheim e Ludwigshafen, come pure su sobborghi di Francoforte sul Meno. Durante queste operazioni, nonchè in incursioni su territori occupati ad occidente e sul fronte italiano, sono stati distrutti 24 aeroplani nemici. Alcuni aerei avversari hanno compiuto incursioni di molestia sulla Ruhr e sulla Germania meridionale.

Unità di protezione di un convoglio tedesco hanno respinto nella Manica un attacco di motosiluranti britanniche, incendiando una silurante e danneggiandone un'altra in modo così grave che si può contare sul suo affondamento. Pertanto la formazione, al comando del tenente di Vascello Behrens, ha affondato, nel giro di pochi giorni, 5 motosiluranti nemiche e ne ha danneggiate gravemente altre due.

La notte scorsa batterie a lunga gittata della Marina da guerra hanno cannoneggiato la costa inglese e navi nemiche al largo di Dover.

Oltre mille specialisti perduti dall'aviazione nemica negli ultimi giorni

Berlino, 21 marzo.

Negli ambienti competenti berlinesi, commentando gli avvenimenti della guerra aerea degli ultimi giorni, si rileva che il numero dei bombardieri e caccia nemici abbattuti significa per gli anglo-americani anche la perdita di oltre mille specialisti difficilmente rimpiazzabili.

Queste perdite dimostrano, una volta di più, come la difesa contraerea germanica sia in grado di opporsi efficacemente all'offensiva nemica.

Un giudizio di Sforza

L'avvicinamento dei sovietici indebolisce la causa dei Savoia

Lisbona, 21 marzo.

Sforza ha fatto alcune dichiarazioni sulla questione del riconoscimento russo-sovietico del governo Badoglio. Egli ha detto che, praticamente, la posizione dell'attuale governo, nei confronti del popolo italiano, non viene affatto rafforzata da questo avvenimento. Il riconoscimento da parte di Washington e di Londra sarebbe assai più importante — egli ha aggiunto — e sarebbe forse anche di maggiore aiuto al re e a Badoglio.

Sforza non ha voluto nè approvare, nè disapprovare la decisione russa, che a suo avviso assomiglia più a un movimento di tattica politica, che ad una accettazione del regime monarchico. Comunque, questo avvicinamento dei Sovietici alla monarchia sabauda — ha concluso — turberà profondamente molti seguaci dei Savoia, come ha turbato, ad esempio, il napoletano generale Basso, già comandante superiore delle forze armate in Sardegna, il quale vedeva nella dinastia un baluardo contro il comunismo.

LE INCURSIONI SU ROMA

I selvaggi bombardamenti nel giudizio di un neutrale

Berna, 21 marzo.

Il corrispondente da Roma del *Tat* pubblica un articolo sulle distruzioni causate in alcuni quartieri di Roma dalle ultime incursioni aeree e constata come, non un contingente, neppure minimo, di materiale bellico tedesco venga inviato a Roma. Nell'articolo è detto:

«La vista che si offre nei quartieri Testaccio e Ostiense non può essere definita che con la parola *raccapricciante*. Per quello che riguarda l'esercito germanico non si tradisce certo nessun segreto militare se si afferma che tutto il materiale bellico viene inviato al fronte non a mezzo ferrovia.

«Si può obiettivamente affermare, comunque, che il risultato degli attacchi aerei sulle stazioni ferroviarie di Roma non è affatto proporzionale alle terribili devastazioni provocate in zone tutt'altre che prossime a questi obiettivi, e al numero delle perdite causate nella popolazione civile. Non va neppure dimenticato che nella popolazione di Roma, per il carattere terroristico degli attacchi aerei anglo-americani, cresce sempre di più l'odio contro i responsabili di tanti lutti e tante rovine».

La paradossale "guerra" fra gli alleati

Mosca sta per riconoscere i "governi" di Tito e di De Gaulle

Anche il "Times" liquida la Carta Atlantica
L'ex-Re Pietro rischia di trovarsi senza stipendio
La missione di Pierre Cot presso il Cremlino

Lisbona, 21 marzo.

Le preoccupazioni anglo-americane per l'espansionismo e per la libertà d'azione della Unione sovietica nelle questioni europee si fanno sempre più acute ora che le fasi della guerra sul fronte orientale portano le armate russe a contatto con i confini europei. Gli ambienti responsabili e l'opinione pubblica di Londra e di Washington non dimostrano, tolte le manifestazioni formali e propagandistiche, alcun giubilo per tale situazione militare della pseudo-alleato di cui rivelano sempre più di avere più timore che fiducia.

A tal proposito è interessante quanto scrive l'organo di Wall Street commentando l'azione politico-militare della Russia. «Essa — dice il giornale — vuole annetterai una considerevole ulteriore estensione di territorio europeo e governare così su altri paesi. Non è nemmeno possibile supporre fin dove arrivino queste ambizioni. Forse esse raggiungono l'occidente fino al di là del Reno. Ora questi obiettivi sono diametralmente in opposizione con quanto stabilito dalla Carta Atlantica».

La Carta Atlantica... Creata da Churchill e da Roosevelt con l'unico scopo di gettar polvere negli occhi degli illusi e con la precisa intenzione segreta di non applicarsi ma di servirsene al solo scopo degli interessi anglo-americani, essa appare oggi null'altro che un inutile e falso foglio di carta su cui non si può più speculare in alcun modo. Mosca non ha mai riconosciuto questo documento ed agisce nei riguardi dei principii in esso contenuti come non esistessero.

Ora anche Londra si decide a gettare a mare anche i suoi ultimi rapporti con quest'inutile manifesto. Il *Times*, infatti, dedica all'argomento un lungo articolo riferendosi alle recenti discussioni avvenute ai Comuni durante le quali il Governo inglese ha, in sostanza, sconfessato la Carta stessa. Secondo il *Times*, la Carta Atlantica «conserva ancora la sua autorità», ma il criterio dell'autodecisione che i combinatori della Carta Atlantica hanno preso dalla ideologia di Wilson, può all'occorrenza dover cedere di fronte alla necessità di dare ai popoli una sistemazione che li liberi dai timori e dalla miseria. Pertanto la divisione dell'Europa in venti o trenta Stati indipendenti, che non dovessero obbedienza a nessuna autorità superiore, sarebbe incompatibile con la sicurezza militare e il benessere economico dei popoli europei». «Oggi — conclude il *Times* — non c'è bisogno di grandi spazi, e sarebbe un disastro ignorare questo fatto fondamentale».

Proprio in questi giorni, anzi, il giovane Pietro di Jugoslavia vede tormentata la propria luna di miele dalle sempre più imperiose richieste di Tito, il capo banda comunista, infatti, ha chiesto, come è noto, in questi giorni, attraverso il giornale *Narka* ed in via ufficiale «il riconoscimento pieno e completo del suo comitato da parte di tutti i governi, come il solo legittimo rappresentante della Jugoslavia e la rottura di ogni relazione diplomatica da parte di questi governi col governo emigrato di Purie al Cairo». Contemporaneamente, Tito ha dato ordine al vice-governatore della Banca nazionale di Jugoslavia, Rodolfo Sitassa, mezzosi a sua disposizione, di bloccare tutti i depositi bancari del governo emigrato di Purie. Si tratterebbe di 35 milioni di sterline depositati in banche americane da cui, tra l'altro, vengono tratte le 7 mila sterline pagate mensilmente all'ex-Re Pietro quale suo appannaggio. Ora, a parte che Re Pietro rischia di trovarsi senza stipendio, Sitassa ha dichiarato di intendere quest'ordine di Tito come un'autorizzazione ufficiale per agire all'estero, parecchi commentatori fanno osservare che ci troviamo di fronte alla prima lettera di credito diplomatica rilasciata dal capo-banda balcanico.

Re Pietro è ora parecchio inquieto ed attende a Londra l'arrivo del suo pseudo-ministro degli esteri, Smoplecka, per prendere decisioni. Frattanto parecchi informatori londinesi si dicono convinti che è imminente una dichiarazione del Cremlino per riconoscere ufficialmente il comitato di Tito come «il solo Governo legittimo della Jugoslavia». Ora che deve fare il giovane e fresco sposo reuccio? Gettare a mare Purie e riconoscere Tito come suo Primo Ministro? La capriola sarebbe parecchio clamorosa, ma forse Eden sarebbe anche disposto a consigliarla. C'è, però, il dubbio che Stalin non voglia saperne dell'ex-re e che intenda erigere il comitato di Tito a governo della «repubblica sovietica jugoslava» confederata all'U.R.S.S. Il gioco del Cremlino è trasparente e Londra dovrà accettarlo.

Ma i dispiaceri dell'Unione sovietica agli... alleati non finiscono qui. Secondo il londinese *Daily Sketch*, infatti, l'attività diplomatica dell'Unione sovietica, «manifestatasi tanto bruscamente nei suoi rapporti col governo polacco esiliato, coll'intervenire negli affari jugoslavi e recentemente col riconoscere il governo di Badoglio, è ben lontana dall'essere esaurita». Il giornale dichiara che «il governo di Mosca prenderà, ben presto, altre iniziative diplomatiche» e aggiunge di essere in possesso di informazioni, provenienti da fonte degna di fede, secondo le quali «l'ex-ministro dell'aviazione francese, Pierre Cot, che si trova a Mosca, ha già avuto da Stalin l'assicurazione che l'Unione sovietica riconoscerà il governo di De Gaulle ad Algeri». Questo riconoscimento unilaterale — conclude il *Daily Sketch* — non può rimanere senza effetti che saranno ben presto visibili sugli elementi di sinistra nei paesi dell'Europa meridionale e sud-orientale».

Londra, insomma, è sempre più presa alla gola dall'imperialismo moscovita nel Mediterraneo e nei Balcani. Essa si dibatte nella stretta, ma non trova una via di liberazione. Il Cremlino è implacabile. La Gran Bretagna perde ogni giorno di più la sua paradossale ma tremenda «guerra con l'alleato orientale».

L'avanzata del Sol Levante verso l'India

Si combatte su un fronte di 1000 chilometri mentre a Cittagong e nel Bengala divampa la rivolta

Le truppe nipponiche e l'armata di liberazione di Ciandra Boose puntano sullo Stato di Manipur - Tiddin è da 72 ore sotto il fuoco dei cannoni giapponesi - Un bollettino di Tokio - Delusioni a Ciung King

Delangai, 21 marzo.

Furiosa si è scatenata la lotta in tutti i settori del fronte indo-birmano, dove i giapponesi sono ovunque all'attacco in una grande offensiva che mira a travolgere completamente le già provate forze di Mountbatten e punta decisamente sulle direttrici di Cittagong, a sud, di Tiddin, al centro, e di Tamanthi e Homalin, al nord.

Tutto l'intero fronte, per una linea di circa 1000 chilometri, è in moto e preme violentemente sulle armate «alleate» in via di sgretolamento.

I colpi di maglio delle armate giapponesi hanno scardinato i più importanti fulcri della difesa nemica, e l'esercito nipponico, affiancato dall'armata di liberazione di Ciandra Boose, sotto le cui bandiere passano a migliaia soldati indiani arruolati dall'Inghilterra, dilaga verso il confine indiano.

Lo Stato indiano di Manipur, tributario dei britannici, sede la lotta svolgersi sul fiume omonimo, dove Mountbatten ha frettolosamente narcotizzato nuove riserve fatte accorrere da Madras, che stanno per essere investite dall'ondata nipponica.

L'ambizioso disegno del comando anglo-statunitense di sanciare i nipponici dalla Birmania si sta tramutando, così, in una lotta disperata per la difesa delle basi da cui l'offensiva avrebbe dovuto venir catapultata, ed aperti dissensi sono scoppiati fra i capi dell'esercito nemico che s'incolpano a vicenda del crollo dei piani stabiliti e, quel che è più grave, del capovolgimento della situazione prevista negli stessi piani operativi.

Oltre al dissenso Mountbatten-Stilwell, il caos più profondo è a Ciung King dove si spera che, con l'aiuto delle formazioni cinesi inviate da Ciang Kai Scek, la famosa via birmana, arteria vitale della difesa cinese, potesse venir liberata, ed a Nuova Delhi dove si manifesta apertamente il timore che la defezione in massa di soldati indiani verso l'armata di Boose porti al completo disgregamento delle armate indiane e si nutrano apporte e vive preoccupazioni per i fermenti che scoppiano in molti centri dell'India e che in talune città, come Cittagong, hanno assunto aspetti preoccupanti. Qui, infatti, i gesti di sabotaggio da parte dei patrioti si intensificano al punto che le autorità militari inglesi sono state costrette ad erigere barricate, e carri armati e cavalli di frisia sono stati posti a difesa del Quartier Generale della 15ª Armata.

Nel Bengala serpeggia la rivolta, e l'eco della battaglia accende lo spirito dei nazionalisti e l'odio verso il dominatore inglese.

Le armate nipponiche avanzano, con un'azione poderosa, a nord e a nord-ovest del forte White, dove il nemico si ritira in disordine, mentre la base nemica di Tiddin subisce da 72 ore un bombardamento che precede l'attacco delle fanterie. In questo settore un altro gruppo di 2000 soldati anglo-indiani è stato circondato e si trova in via di dissolvimento.

Unità giapponesi avanzanti verso il nord lungo la riva destra del fiume Pue, hanno catturato il 18 marzo l'importante di Hatabee ed operando in stretta collaborazione con un'altra unità giapponese nel nord di Kaladan, sono avanzate, il 19 marzo, nella giungla di Bitte e stanno ora fronteggiando nella collegna del nemico che tenta anniensamente di ripiegarsi nelle montagne, verso il nord. Una colonna giapponese ha fatto irruzione attraverso Palettwa ed ha raggiunto Savanaik.

Il nemico è in fuga disordinata ed, in seguito ai fieri attacchi delle unità giapponesi, il suo annientamento nel settore a nord-ovest di Arakan non dovrebbe essere che questione di tempo. Malgrado il disperato tentativo nemico di mutare la situazione affrettando i rinforzi da Cox bazar, si crede gli sia impossibile di riorganizzare il fronte che sta disgregandosi.

Da Bangkok si ha notizia di una nuova barbara azione compiuta dagli anglo-americani. Una formazione nemica composta di 24 aerei ha sganciato bombe su di un ospedale chiaramente contrassegnato dalla croce rossa.

Sulle operazioni in Birmania, il Gran Quartiere Imperiale ha diramato da Tokio il seguente comunicato:

«Unità del nostro esercito, nel settore birmano, in cooperazione con l'esercito nazionale indiano, hanno iniziato il giorno 8, il marzo un'azione offensiva contro le forze inglesi nelle vicinanze di Chindwin, e presentemente sta sviluppandosi una campagna vittoriosa contro le forze nemiche presso il confine. Un'altra potente unità dell'esercito nipponico, in cooperazione con l'esercito nazionale indiano, ha oltrepassato il fiume Chindwin, presso Homalin, il 15 marzo, e sta ora avanzando presso la frontiera indo-birmana».

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Due villaggi sotto la lava

I 5000 abitanti di S. Sebastiano e di Massa di Somma fuggiti dalle case prima del disastro - La lava scende a 200 metri all'ora - Torre del Greco in pericolo

Barcellona, 21 marzo.

Notizie qui giunte informano che l'attività del Vesuvio, che da sabato emette enormi fiamme, dense colonne di fumo ed una grande massa di lava, aumenta in modo minaccioso. La corrente di lava è arrivata, nella mattinata di ieri, a circa 3 chilometri da Torre del Greco, situata

CANTI della vita randagia

Così un soldato di Russia, che ha nome Gian Tintori, ha intitolato un suo libretto di versi che forse vorrà, forse non vorrà passare alle stampe. Gian Tintori, infatti, è un «randagio». Non però un vagabondo di parata o d'occasione (conosco la sua razza, avendovi un poco appartenuto) ma veramente privo di vincoli, e quindi nomade autentico, nella solitudine e nella libertà. Perciò della rinomanza poco gli importa, mila importandogli neppure del la vita. Come tutti i camminanti, ama le strade, i binari «in cerca d'infinito». Ha amato, sembra, anche un'esile fanciulla simboleggiata nel nome di Rosalea, il più delicato dei fiori. (Altro carattere dei randagi: l'attrazione delle cose fragili). Ha amato, ed ama, anche sua madre. E la patria. E la poesia. Troppi affetti, direte, per uno zingaro, per un *refrattario*. Però affetti che possono conciliarsi, tutti, nel bisogno e nel gusto del vagabondaggio, della sconfinatezza inguaribile, dell'assenza curiosità. La madre, a cui sel che aspetta il randagio ad ogni stanco ritorno; poichè è appunto per la gioia di ritornare, dirà il poeta-soldato in una delle sue strofe più espressive, ch'egli si rimette ogni volta, pur disperando della meta, in cammino. Quanto alla poesia, si sa ch'essa accompagna tutti gli irrequieti: bisaccia inseparabile e solo conforto del pellegrino. E quanto alla patria, bisogna amarla per forza una volta che s'è combattuto per lei; bisogna amarla per l'eternità, una volta che per lei s'è avuto la battaglia una ferita sanguinante. Il poeta non è infatti soltanto un milite, ma un mutilato di questa guerra. Avendo combattuto in Russia, dove la «morte bianca» era sempre in agguato nelle solitudini senza fine, solo rullegrate da una «festa di stelle», ha avuto i piedi storpiati. Dei quali tuttavia non si lamenta. L'anima di questo giovine, doppiamente ferita della sua natura poetica e della sua missione militare, non ha che dei rimpianti ideali. E quando egli si sente «in gioventù come in infinite cose», non pensa affatto a quelle ferite. La trilogia preesisteva. Esso è propria dell'anima zingaresca, insieme al privilegio di poterne fare argomento di canto. Il Tintori ha poi una sua forma particolare di pessimismo, tutto nordico ed alpestre (credo ch'egli sia del Varesotto) ispirato dalla vita solitaria: causa ed effetto, insieme, d'una diffidenza che non transige, che non perdona. Egli è pieno di sentimento: ma d'un sentimento di continuo tradito, e pronto al sogghigno nello stesso tempo che alla commozione. Segue una fanciulla per via; non osa, per rispetto, rivolgerle la parola; e quella finisce per sfilarle in una delle imposte chiuse. Riguarda a delle tendine abbassate: pensa che possano nascondere dei giochi di bimbi, ma forse anche degli amplessi vergognosi. Se va randagio, è per non scoprire, fermandosi, tali impurità; è per dimenticarle, nell'eterna illusione che un po' di purezza sia altrove, chissà dove, là dove portano i passi perduti; oppure, allora che i piedi sono stronchi dalla mitraglia, i perduti pensieri. Che è dunque la vita? *«Giorni passati ad aspettare il nulla»*. Comunque, il poeta medico i suoi disinganni come il fante ha medicato le sue piaghe. Ed ecco il volumetto di versi che forse vedrà, forse non vedrà la pubblicazione.

Ma la pubblicazione che importa? Il libro è la testimonianza di un'anima gentile, anche se martoriata, e chi vi abbia per caso posto gli occhi può dar lode al poeta soldato, al poeta mutilato di averlo scritto. Pagine come *Pantieri*, come *Giocattoli*, come *Ombre*, sono degne d'essere conosciute; nè io dimenticherò facilmente quelle «bambole orfanelle» della vetrina natalizia, che sembrano attendere a braccia aperte le braccia amorose che le adottino. Per la fattura delle sue strofe, e anche per la loro specie ora illlica ora epigrammatica, il poeta solitario ricorda i Giapponesi. Le sue strofe più schiette, più incisive e significative, sono appunto quelle che si riducono a quattro o cinque versi, non però ermetici e indefiniti, sullo schema delle *outa* o degli *hokku*, talvolta a due soli come questa: *«Credo all'Anima - se sento piangere una mamma»*. E forse un giorno saprete anche di Celestina: *«tornata - dall'oscuro - nel mio cuore - come una stella - tra le piante spoglie»*; e saprete come nel cuore, sopra una sensibile, di queste randagie, due cose soltanto siano rimaste: «la mamma e l'idea». Oltre a una terza, dice, *«per sostituire le altre due»*. E cioè *«il coraggio di morire»*.

Ramperti

Nuovi prezzi stabiliti dal Commissariato Nazionale

Seta tratta e ritorta, latte in polvere, fertilizzanti e solfato di rame - Tariffa unica per i trasporti

Brescia, 21 marzo.

Il Commissariato nazionale dei prezzi ha emanato i seguenti decreti:

Decreto n. 45 che stabilisce, con decorrenza dal primo aprile 1944, la nuova tariffa unica nazionale per i trasporti di merce su strada mediante automezzo. Decreto n. 44 del 18 marzo che stabilisce i nuovi prezzi della seta tratta e dei cascami di seta. Decreto n. 39 del 16 marzo che determina in lire 14,90 al chilo la polvere di latte magro solubile e in lire 14,65 al chilo il prezzo della polvere di latte magro insolubile. Decreto numero 42 del 15 marzo che stabilisce a datare dal 1° aprile i nuovi prezzi dei fertilizzanti azotati. Decreto n. 43 del 16 marzo che stabilisce, a datare dal 20 marzo, i nuovi prezzi del solfato di rame.

CRONACA CITTADINA

Il problema della casa

Ogni tendenza individualistica limita la produzione e tiene alti i costi

Per quanto non si possa mettere in dubbio che l'industria edilizia sia rimasta estranea all'imponente movimento organizzativo e meccanico che ha fatto compiere enormi progressi all'attrezzatura e alla produzione industriale, pure si deve riconoscere che l'industria edilizia e ben lungi dall'aver fatto una applicazione integrale al cantiere edilizio proprio quello industriale.

Ogni anche un modesto cantiere è pervenuto di macchine e molte lavoro e attrezzi alla forza muscolare con scavatrici, betoniere, montacarichi, elevatori meccanici, trivellatrici, ecc. Perchè non sarebbe stata possibile compiere una tale meccanizzazione?

Un'adeguata attrezzatura di macchine, gli enormi lavori che ha eseguito l'edilizia edilizia nel campo dei ponti, delle dighe, delle strade e delle stesse costruzioni civili, ha il fatto che l'impresa edile tenda ancora troppo di produzione e attrezzarsi per ogni lavoro fa sì che il cantiere sia sempre un'officina improvvisata ed è mancato lo stimolo per raggiungere un migliore la perfezione meccanizzatrice che si riscontra, ad esempio in uno stabilimento meccanico.

Le stesse deficienze che si notano nei procedimenti costruttivi, si riflettono nella produzione, intorno particolarmente di quella meccanizzata industriale e nella produzione edilizia.

Tutto questo, abbiamo detto, si riflette sulla produzione e sul costo, perchè tutti sanno che una lavorazione in serie abbassa i costi e accresce la produzione, mentre una produzione singola, che deve seguire la richiesta, che non può «lavorare per il magazzino» generale, è facilmente portare anche dieci armadi da cucina, ma non troverete una sola porta pronta, non dieci serrature e provarsi di accettare e maniglia, ma semplicemente grezza il deve faticosamente tenere alti i prezzi, alla stessa maniera che una penna stilografica, costruita in cento esemplari, perchè a costare migliaia di lire.

Ogni un fatto importante è compiuto per battere quest'ala edilizi, ma i metodi tayloristi, ed è l'errore che si richiederà dell'edilizia per la necessità fondamentale che troppi italiani hanno di avere una casa che non costi troppo e che non richieda due anni per essere compiuta.

Questo è il problema nella sua realtà essenziale; ed è problema che non si risolve se non industrializzando la casa, se non unificando tipi e procedimenti costruttivi.

Che cosa occorre perciò? Lo vedremo nel prossimo articolo.

Armando Melis

La Pasqua degli operai

VANDA
Dalla mostra Carlazzo nel Salone de «La Stampa»

Per la Pasqua operaia, S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo, accompagnato da mons. Barale si è recato ieri mattina a uno stabilimento di via Sacra di S. Michele. Il Pastore è stato accolto con grandi feste dalle maestranze che poi hanno assistito alla Messa celebrata su un altare eretto nel salone delle macchine. Il Cardinale, assistito dal curato della parrocchia di Porta Susa, da religiose e comunicato i figli dei lavoratori a capo dei quali erano i dirigenti. Il delegato arcivescovile per gli operai, don Pollarolo, che aveva curato la preparazione spirituale, ha illustrato il significato della funzione.

In Torino, domenica scorsa, nella parrocchia di S. Maria Maggiore dopo un triduo di conferenze preparatorie, tenuto da un sacerdote salesiano, oltre 600 operai coi figli e figlie hanno partecipato alla Pasqua. La Ditta da cui essi dipendono ha fatto loro distribuire, in ricordo, il volume dei quattro Evangeli in elegante veste tipografica.

Oscura morte di una donna

Lunedì mattina, veniva trovata distesa sul pavimento della sua abitazione, in Rivoli, ed ormai cadavere la trentaduenne Jole Ricardi. Avendo un medico dichiarato di non potersi pronunciare sulle cause che si avevano provocato il decesso, il comandante la locale stazione della G.N.R. svolgeva gli accertamenti del caso, escludendo per intanto il movente del furto. Maggior luce portò l'autopsia del cadavere che è stato trasportato agli Istituti di Valentino.

Un carico di mattoni

Assunto in corso anche come capo squadra da un'impresa edile, tale Pietro Caniggia di Giuseppe ebbe, tra l'altro, l'incarico della sorveglianza e del controllo del movimento dei carri addetti al trasporto del materiale. Il 16 scorso però l'impresa denunciava al Commissariato di S. Salvario che il Caniggia si valeva della sua qualità di sorvegliante per commettere svariati... indelicatezze. Un carretto a mano era sparito, giacchè era un carico completo di mattoni che il Caniggia aveva fatto scaricare in via Cigna, invece che in via Bruno, ove aveva ordinato la consegna del materiale. Il Caniggia è stato denunciato per furto aggravato.

Un furto sventato. — Il vigile notturno Antonio Cicra alle 5 di ieri mattina scorgeva sotto il portichetto di via Sacchi due tricicli carichi di merce. Al suo avvicinarsi due sconosciuti si allontanavano abbandonando il carico: borrighe di legumi, cioccolato, zucchero e un sacco di sale, rubati nella giornata di sabato della stessa via. Il giudizio dell'Ordine provvederà all'immediata consegna della refurtiva ai proprietari.

STATO CIVILE

21 Marzo 1944

Nati 28 - Morti 25 - Matrimoni 12

Pia Amalia v. Dalseglio, a. 87, da Torre; Angiolo v. D'Alessandro, a. 82, da Rivoli; Giovanna v. Forte, a. 71, da Rivoli; Giuseppe v. Bovero, a. 73 - **Caterina Cleopatra** m. Viola, a. 66, da Acqui; Caterina v. Bonino, a. 84, da Torino; coniugi Alberto v. Morano, a. 34, da Torino; coniugi Luigi Vincenzina v. Chiesa, a. 76, da Savona; Pietro v. Bozzetti, a. 77 - **Cornelio Graziella**, m. 1, da Torino; v. E. Gabrielli, 11 - **Delfonso Carola**, a. 71, da Nichelino; Ernesto v. Bellone, 15 - **Ventura Umberto**, a. 61, da Bergamo, parrucchiere, v. Venaria 26 - **Rosa Maddalena** m. Lattuca, a. 62, da Belle Vallee (Aosta), v. Borgaro 12 - **Lamonta Adele**, a. 62, da Ivrea, coniuge, v. Galliano 20 - **Pisani Andrea**, a. 70, da Sanfre, marcon., Moncalieri Bor. - **Bole Rosaria** v. Cinotti ved. a. 55, da Lanzo, casal., Ass. Mamini - **Constantin Rachele** m. Pontanone, a. 8 da Frossasco, casal. Osp. Maattie Inf. - **Cavicchia Francesco**, a. 55 da Forte del Colle, infermi. Riposero Mentc. - **Martini Dino**, a. 20, da Fabriano, studente, Osp. Militare - **Jachia Letizia**, a. 77, da Torino, casal., Riposero Mentc. - **Palumbo Concetta** m. Busa, a. 72, da Messina casal., Molinette - **Cicognone Antonia**, a. 67, da Via, casalinga, Molinette - **Simonino Mario**, a. 50, da Cividale, macellaio, Molinette - **Olivari Adamo**, a. 54, da S. Margherita Lig., magaz. comm., Molinette - **Vacca Teresa** m. Balma, a. 60, da Torino, casal., Osp. S. Vito.

Modifiche d'orario per Piazza Venaria Diurno

Per Venaria: 5.30 (fer.), 6.20, 6.35 (fer.), 7.40, 10, 12.20, 14, 16.30, 17.30, 18.40, 19.55 a — **Da Venaria:** 5.45 (fer.), 6.50 (fer.), 7.10, 8.15, 10.35, 13.23, 14.35, 16.55, 18.5, 19.15, 20.25 (rimessa).

Per Pianezza: 6.25 (fer. da Lucento), 7.10, 9.10 (fest.), 13.10, 14.10 (fest.), 17.5 (fer.), 18.25, 19.40. — **Da Pianezza:** 6.35 (fer.), 7.55, 11.30 (fest.), 13.30, 16.45 (festivi), 17.45 (fer.), 19.5, 20.15 (a Lucento).

Per Druento: 6 (fer. da Lucento), 7.5, 8.20 (fest.), 12.15, 17.10 (fer.), 18.55, 19.50. — **Da Druento:** 6.25 (fer.), 7.45, 9.50 (fest.), 15.55, 17.55 (fer.), 19.10, 20.25 (a Lucento).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Vietato ai minorenni» P. Veneroni, Otello Toso. Ult. 18.50

AMBROSIO: «L'ultima carrozza» con Pat Javer Erasi Simor. Ult. 18.50

CORSO: «La tragedia del Tranice Sybille Schmitz, Nielsen. Ult. 19.

AUGUSTUS: «Io tema voglia di cantare» Puglielli. Ult. 18.30.

Supercinema: «Una piccola moglie» Anna Noris, Dischetti, Calamai

NAZIONALE: «Notti di primavera»

TORINO: «Dono di primavera» con Emil Jannings (censura).

DORIA: «Principessina» R. Dal.

ALPI: «Nomade» Françoise Rosay.

ASTI (ex-Carlalberto): «Castelli in aria» De Sica, Lilian Harvey.

Grande successo. Ult. spett. 19.45.

Imperiale: «Arrivismo non Spalla.

Fratelli: «Ghepardo L. Solari e Var.

Orario variata: 16.30 e 18.30.

Moderno: «Bivalvo Giacomo e Var.

AQUA Una volta alla settim. e Var.

Radium: «Calle Morocco» e Varietà

Vincaglio: «Scarpe grosse» Nazzari

Palermo: «Senza una donna» G. Lugo, C. Campanini, Silvana Jachino.

Olimpia: «Mistero» Silvia Sanurai

Bressia: «Mofera d'amore» e Var.

PO: 4 cuori e una carrozza (Eggert)

DORA: «Sicilia di Rio» La Jana.

SOCIALE: «Silenzio» il film è bello.

ROMANO: «Corsa alla felicità».

ECCELSIOR: «Amore» impertetton.

Colosseo: «Famiglie innamorate»

ASTRA: Fabbrica dell'imprevisto.

LUX: «Il mistero dell'altro» di Willy Forst, T. Mariese. Ult. 18.50.

Nella notte di Valpurga

che segna l'inizio di primavera, *Ingrid Bergman*, dopo una lotta di sentimenti, cede all'amore, fa quel momento il sacrificio a cercare le ragioni per cui la *Bergman* riesce incolpata di scandali, misfatti e persino di assassinio. Che cosa accadrà alla fine?

Nel più romanzesco e compiuto film della Bergman. «Notti di primavera» che si presenta da oggi al *Nazionale*, vedrete questa appassionante conclusione.

Cine-Varietà DORA

corso Principe Oddone 31

Riapertu tutti i giorni con spettacoli di Cine-Varietà.

Successo dell'accapezzatore, con «Don Marinelli», Dina Del Mare, Principe Azzurro, Capanna, Mistino e del film «Stella di fiu» coll'affascinante La Jana.

A GRANDE RICHIESTA — ancora oggi, al *Torino*, replica del tanto applaudito film di *Enzo Fiumiani*: «Dopo di primavera» una lontana comica di buon umore quale raramente avete veduto.

In preparazione un altro soggetto comico «Mia moglie è una cosa».

AL «PARADISO DELLA CANZONE» al *Cine-Varietà Fréjus*, grande affluenza, applausi e richieste di bis. Festeggiatissime le nuove riscoperte di canto: *Di Monte Maria, Re Fulbo e Iris Bruno*.

Sullo schermo: «Chirico».

NOMADI al Cine ALPI

da oggi prosegue la sua marcia trionfale verso nuovi successi.

DORIA: Principessina

grande interpretazione di una bambina viva, *Susanna Dal*

Lavoratori italiani in Germania

Degna di rilievo è l'affluenza al Centro di raccolta dei lavoratori torinesi che volontariamente si avviano al lavoro in Germania. Essi, col mettersi in lista presso l'Ufficio provinciale di reclutamento, danno prova di una alta fede nei destini delle Nazioni dell'Asse. Essi inoltre si ripromettono di rinnovare le insuperate tradizioni di intelligente laboriosità, riconosciute in ogni parte del mondo.

Nei grandi stabilimenti industriali germanici i lavoratori italiani troveranno favorevoli condizioni economiche che danno ad essi ed alle loro famiglie assoluta tranquillità pel domani. Per essi, inoltre, di comune accordo, le autorità italo-germaniche hanno creato una sana attrezzatura assistenziale, che assicura loro quel benessere materiale e spirituale necessario a chi, lontano dalla Patria, del proprio lavoro ha fatto una missione.

In occasione della partenza di un gruppo di lavoratori, monsignor Giordani, vescovo di Mondovì, direttore dell'Ufficio assistenza agli operai italiani in Germania, giorni fa assicurò, nel rivolgere ai partenti il saluto della Patria, che, attraverso l'opera dei cappellani, l'assistenza stessa sarà intensificata ed estesa anche alla corrispondenza con i congiunti e all'invio di messaggi per coloro che hanno i propri cari nella zona invasa. Egli ha pur riferito sulla regolarizzazione delle rimesse, illustrando inoltre la nobile iniziativa che si propone di raccogliere gli ordini dei lavoratori italiani deceduti in Germania per causa non contemplate nelle disposizioni assistenziali predisposte dalla legge 27 gennaio 1941.

Monsignor Giordani ha infine detto che il plenipotenziario germanico per l'impiego della mano d'opera, al quale aveva vivamente raccomandato la sorte dei lavoratori in Germania, gli aveva dato formale assicurazione che le loro condizioni sono oggi e saranno in avvenire, per tutti quelli che si trovano in Germania e per quelli che ci si recheranno, le stesse di un tempo, non essendo stato portato cambiamento alcuno dopo l'8 settembre a che sono in ogni caso pari a quelle dei lavoratori tedeschi. Anzi, ha aggiunto il plenipotenziario germanico, sarà provveduto ad una più efficace assistenza anche alle famiglie.

Con tale certezza di benessere materiale e spirituale, i lavoratori italiani guardano alle grandi officine del Reich, con nel cuore il bruno della peschiera a Dio per cui compiva da Monsignor Giordani e che dice: «Temporaneamente separati dal nostro Paese, ottenete di rimaner sempre fedeli alla religione dei Padri e alla nostra Patria, e fate che possiamo tornare al nostro focolare sani nel corpo e nello spirito».

23 MARZO

L'evento sarà rievocato dal ministro Tarchi

Domani, 23 marzo, sarà celebrato il 25° anniversario della Fondazione dei Fasci.

Dopo l'omaggio di tutte le autorità cittadine al Sacrario dei Caduti fascisti, il Ministro Tarchi, alle ore 19,30, nel salone del Conservatorio G. Verdi (piazza Bodoni) rievocherà lo storico evento, alla presenza delle autorità, dei fascisti repubblicani e del popolo.

Subito dopo, il Capo della Provincia leggerà la formula del giuramento di fedeltà al Duce e alla Repubblica Sociale Italiana.

Nella giornata, dalle ore 9 alle 17, i fascisti repubblicani si recheranno a Casa Littoria, presso l'Ufficio scheda/o e matricola, per apporre la firma di giuramento di fedeltà al Duce.

Alla mensa della Federazione dei Fasci e a quella dell'Opera Nazionale Balilla rideranno, ospiti graditi, soldati dell'Esercito repubblicano.

Nello stesso giorno, numerosi altri militari saranno ospitati da famiglie di fascisti repubblicani.

Il Commissario Federale
DOTT. GIUSEPPE SOLARO

Necrologio

Ieri è deceduta la signora Felicita Ghiglione-Toggia, sorella del nostro ispettore Annibale Toggia. Vive condoglianze.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 8, 13, 15, 17, 20, 23 - 8.10-10.30 Trasmissione per i lavoratori occupati - 11.40-12 Soldati in libertà e soldati in cella m. 220,5 - 12: Orchestra regionale - 12.25: Orchestra Scacciati - 13.15: Musica operistica; Mc 2, Sinfonietta - 14.15: Orchestra Rizza - 15.30: Danze sull'aia - 16: Musiche e balli tradizionali - 16.30: Orchestra Angelini - 17.20: Musica ripresa - 17.40-18.40: Soldati in lingua estera e musiche di varie nazioni m. 220,5 - 18.40: Musiche varie - 19.30: Orchestra Angelini - 20.30: Trasmissione per i Militari - 20.50: Musiche varie - 21.40: Trasmissione per i Militari - 22.30: Musiche varie - 23.10: Musica da ballo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 16.30 (pett. Navarrini «Mi piacciono quelle cose»).

SALONE DE «LA STAMPA» - Mostra pittore P. A. Garlazzo: dalle 11 alle 12,30; dalle 14,30 alle 17,30.

FERRUCCIO BURCO d'ora: 4 ½ DIRETTORE D'ORCHESTRA

Questo bambino prodigio si presenterà, per un solo spettacolo, giovedì 23, alle ore 16,30

al Teatro del Popolo

(ex-Vittorio) in un vero programma sinfonico-vocale, con la partecipazione di celebri artisti lirici. Lo vedremo dirigere musiche di Cimarosa, Mozart, Verdi, Puccini, ecc.

I biglietti sono acquistabili presso la Stampa (via Roma).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Vietato ai minorenni» P. Veneroni, Otello Toso. Ult. 18.50

AMBROSIO: «L'ultima carrozza» con Pat Javer Erasi Simor. Ult. 18.50.

CORSO: «La tragedia del Tranice Sybille Schmitz, Nielsen. Ult. 19.

AUGUSTUS: «Io tema voglia di cantare» Puglielli. Ult. 18.30.

Supercinema: «Una piccola moglie» Anna Noris, Dischetti, Calamai

NAZIONALE: «Notti di primavera»

TORINO: «Dono di primavera» con Emil Jannings (censura).

DORIA: «Principessina» R. Dal.

ALPI: «Nomade» Françoise Rosay.

ASTI (ex-Carlalberto): «Castelli in aria» De Sica, Lilian Harvey.

Grande successo. Ult. spett. 19.45.

Imperiale: «Arrivismo non Spalla.

Fratelli: «Ghepardo L. Solari e Var.

Orario variata: 16.30 e 18.30.

Moderno: «Bivalvo Giacomo e Var.

AQUA Una volta alla settim. e Var.

Radium: «Calle Morocco» e Varietà

Vincaglio: «Scarpe grosse» Nazzari

Palermo: «Senza una donna» G. Lugo, C. Campanini, Silvana Jachino.

Olimpia: «Mistero» Silvia Sanurai

Bressia: «Mofera d'amore» e Var.

PO: 4 cuori e una carrozza (Eggert)

DORA: «Sicilia di Rio» La Jana.

SOCIALE: «Silenzio» il film è bello.

ROMANO: «Corsa alla felicità».

ECCELSIOR: «Amore» impertetton.

Colosseo: «Famiglie innamorate»

ASTRA: Fabbrica dell'imprevisto.

LUX: «Il mistero dell'altro» di Willy Forst, T. Mariese. Ult. 18.50.

Uno squadrista bolognese assassinato dai sicari

Bologna, 21 marzo.

Il notaio Umberto Amaduzzi, squadrista, volontario di guerra, capitano di artiglieria, segretario del Sindacato Notai, mentre, in bicicletta, si dirigeva al suo studio notarile, veniva raggiunto da due ciclisti che gli esplodevano numerosi colpi di rivoltella alle spalle. Trasportato all'Ospedale di Sant'Orsola, il notaio Amaduzzi è deceduto poco dopo.

Ammonitrici parole del Vescovo di Tortona contro la borsa nera

Tortona, 21 marzo.

Nella sua pastorale di Quaresima mons. Egisto Melchiorri, vescovo di Tortona, dopo aver additato ai sacerdoti i doveri dell'ora presente, ha concluso dicendo «dobbiamo condannare l'immoralità del mercato nero e la mollezza della vita, che sono tanta parte del mali da cui procede la nostra rovina».

Doni distribuiti da Pizzirani a un reparto nel Lazio

Roma, 21 marzo.

Il Vice Segretario del Partito, Pizzirani, ha visitato un reparto in approntamento di soldati dell'Esercito repubblicano in una località del Lazio, portando loro pacchi-dono e generi di conforto.

La morte di Mario Calderara pioniere dell'aeronautica

Roma, 21 marzo.

E' morto a Roma il Comandante Mario Calderara, pioniere dell'aeronautica italiana. Egli era nato a Verona nel 1879, divenuto ufficiale di marina nel 1902, nel 1905 cominciò i primi studi sui problemi del volo. Costruito in Francia nel 1908 un nuovo tipo di aeroplano, ottenne nell'anno seguente il brevetto di pilota in Italia. Scoppiata la guerra europea, Mario Calderara ritornò in servizio nella Marina, guadagnandosi una medaglia d'argento al valore. Nel 1923 fu a Washington come addetto militare aeronautico.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - Il furto pellicioso di un commerciante ha scoperto i ladri che lo avevano derubato di filati e pezzoni per oltre 40 mila lire, nelle persone dell'autista Franco Quattrocchio e dell'elettricista Giacomo Fracchia, che sono stati arrestati.

ALESSANDRIA - La commissione provinciale dei consumi e dei prezzi ha inflitto l'ammenda di lire 50 mila ciascuno a Giuseppe Natta, Pietro Rosa, Pierino Magni, Antonio Demartini, Pietro Cangialio, per infrazioni sul confezionamento del vino.

NOVI LIGURE - L'abitazione di Orlando Tubino, podestà e Commissario del Fascio Repubblicano di Casalcgio Boiro, è stata visitata dai ladri che vi hanno asportato oltre 25 mila lire, oggetti d'oro, indumenti, due bovini e 30 polli. Anche dalla casa dell'industriale Pernigotti i ladri hanno asportato un ingente bottino.

CUNEO - Una banda di armati ha rubato nel casellario Rigat, di Possano, 6 quintali di zucchero, 3 di sale, 7 di burro, 12 di formaggi, 7 di latte in polvere, 12 di latte condensato, un autocarro ed un rimorchio, per un valore di oltre mezzo milione.

MONDOVI' - Oltre 50 mila lire di danni in subito a Villanova M., la fattoressa Adele Viano, che ha avuto la villa svaligiata.

MONDOVI' - Di un furto di 200 mila lire in titoli e denaro è rimasto vittima tale Pietro Luciani da S. Michele Mondovì.

CEVA - Commissario del Comune è stato nominato il signor Pietro Colliavadino, in sostituzione del signor Dino Cravegna.

MILANO - Trovato in possesso di armi e bombe a mano; il quarantunenne Riccardo Ferrari, autore di vari furti e rapine, è stato passato per le armi sul posto.

BOLOGNA - Ricettatori che avevano acquistato 4 mila copertoni e 5 mila camere d'aria usati, rubati alla ditta «Fabbriche riunite della gomma» sono stati arrestati ed identificati per tali Carlo Savini, Luigi Muscioni, Luigi Cattani, Innocente Rengoli, Leonardo Pedretti e Eugenio Cremolini. Gli agenti hanno pure recuperato 3493 copertoni.

Decreti pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale»

Sede del Governo, 21 marzo.

La Gazzetta Ufficiale d'Italia nel n. 60 del 13 marzo 1944-XXII pubblica: Decreto legislativo del Duce 20 dicembre 1943-XXII n. 885: Norme transitorie sull'esonero dalle tasse sostitutive in relazione allo stato di guerra. Decreto interministeriale 24 dicembre 1943-XXII n. 885: Modificazione della costituzione della commissione centrale e compartimentale per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra. Decreto ministeriale 15 febbraio 1944-XXII n. 62: Scioglimento del comitato tecnico dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero. Decreto ministeriale 4 febbraio 1944-XXII: Approvazione delle tabelle dei salari medi convenzionali per le varie categorie dei lavoratori addetti ai trasporti a motori agricoli di Udine. Decreto ministeriale 4 febbraio 1944-XXII: Approvazione delle tabelle dei salari medi convenzionali per le varie categorie dei lavoratori addetti ai trasporti a motori agricoli di Udine. Decreto ministeriale 29 febbraio 1944-XXII: Proroga nel ufficio delle concessionari di riserva di carrio.

BORSE

TORINO 21 marzo

Titoli	Prec.	Ogg.	Titoli	Prec.	Ogg.
Rend 96	95	—	Riet	2125	2125
Rend 9	90	90	Mon.	500	500
» 5	100	100	Mar.	335	341 50
Rend 5	81 60	82 10	Fiat	1300	1295
» 4	81 875	82 30	Ipuia	115	115
Rend 3	87 50	88 10	Navig.	2000	2000
» 4	87 50	88 10	Sob.	675	700
Redi 5	92 25	92 75	Isotl	315	320
» 4	92 50	93 —	Mont.	460	460
B P 44	99 15	99 60	Fiasid.	205	208 50
» 40	99 10	99 35	Ilva	235	250
» 30	99 80	99 90	Ansal	214 50	218
» 'ndi	99 —	99 15	Bors	2000	6000
» 31	99 —	99 40	Viet	1650	1700
» 31	83	82 10	Cvirà	2000	2000
5%	92 45	92 75	Fiasc	500	500
Per 5%	116	115 —	Sarde	—	—
Imi %	107 50	108 —	Cir	610	610 —
BIM %	100	100 —	Arbian	505	505 —
Imi 3	105	105 —	Parmo	1025	1000
Ict A %	100 50	101 —	Lanza	800	805 —
Ict %	102	102 —	Aste	107	101 —
Ict %	102	102 —	Rinn	106	102 —
5%	103	103 —	Mon.p	875	875 —
S. Fiat	100	100 50	Amiat	660	660 —
3%	55 50	55 50	Mont	930	930 —
Terni	106	106 —	Acq F	1175	1172
a 4%	105	105 —	Zucch	500	515 —
A.Gen	4000	4000	Unim	350	360 —
Medi	1200	1250	Unim	200	200
Meri.	2000	2000	Weat.	1075	1075
A.A.I.	577	577	Ollani	300	305 —
Dar.R	750	780 —	Frias	370	370 —
Biella	1800	1800	Safta	500	500 —
Imigas	54 50	54 50	Zaino	2315	2375
Gip	1000	1050	Fiorio	165	165 —
Term	500	500 —	Sips	180	180 —
F.C.E.	370	385 —	Risan	2000	2000
Valdar	2750	2750	Beni a	1350	1350
Mel.El	1600	1600	Cart.I.	650	672 50
Sade	500	500 —	Borgo	1150	1165
Cuss	1120	1150 —	Fer S.	1450	1450

CAMBI: Svizzera 111; Portogallo 20,50; Spagna 125; Inghilterra 1475; Germania 4000; Argentina 445.

SPORT

Il campionato di calcio

Serie C

Nella quarta giornata del campionato di Serie C si è avuto un grosso successo del Rosta, squadra di Cavoretto che si è notevolmente rinforzata acquistando Mosca l'ex-portiere casalese. Nelle altre partite i risultati sono stati conformi alle previsioni. Risultati: Girone A: *Rosta-Acqui 5-0. - Girone B: *Saviglianese-Arvilla 5-0; Torino-Giubal 4-2; *Settimo-Monteglieri 4-1. - Girone C: *Santhià-Crescentino 3-1; *Chivasso-V. F. Vercelli 1-1; *A. C. Vercelli-Biellese B 3-0. - Girone D: Cuneo-S. Benigno 3-2; Ricaldone-Rodallo 2-2; Volpiano-Montanaro 5-0. - Girone E: *Rivarolese-Ivrea 6-0. - Girone F: Bellinzago-Di Accolti 1-0; *Piombia-Biandrate 2-0.

Coppa Italia. Il popolare «Ezio», nonostante le sue quarantaquattro primavere si dedica ancora al gioco del calcio. Egli è infatti attualmente allenatore e capitano di una squadra di giovani, il Goria, e gioca quale interno destro.

L'ex-portiere siciliese Olmo Silvino, che militò lungamente nelle file del Casale, Bari e Sampierdarenese, è deceduto in questi giorni in seguito all'investimento di un autocarro mentre, in bicicletta, attraversava l'abitato di Brandizzo.

Rubano per un milione di copertoni e camere d'aria

Milano, 21 marzo.

Audaci ladri, giunti sul posto con un autocarro, sono penetrati nel magazzino della ditta Giuseppe Colombo, da Milano, sfondata a Giussano, ed hanno asportato 376 coperture d'auto e 203 camere d'aria, nonchè una quantità di tubi metallici, per il valore di circa un milione.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Dopo lunghi anni di indicibili sofferenze sopportate con stoica fortezza e rassegnazione, confortato dai Sacramenti, ha chiuso la sua esemplare esistenza tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro

Luigi Carlo Cualco
Industriale

Lo piangono inconsolabili e ne raccomandano la cara eletta memoria a quanti lo conobbero: i genitori comm. **Angelo** e **Secondina Pierlo**; il fratello **Armando** con la consorte **Elda Valle** e figlie; la sorella **Ester** col marito **Giovanni Bianco** e figli; le zie **Dictilde Cualco** ved. **Pellegrini** e **Tonia Florio** ved. **Croce** che tanto lo amava e che con particolare affetto gli ha prodigato le sue cure; i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 16,30 in Gesolla Santuario, ove la cara salma verrà tumulata.

La Ditta Cugini Cualco di Torino e Vado Ligure partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del congenere **Luigi Carlo Cualco**, fratello e cugino dei titolari.

Impiegati e Maestranze degli stabilimenti di Torino e Vado Ligure della **Ditta Cugini Cualco** si associano al lutto dei propri titolari per il decesso del congenere **Luigi Carlo Cualco**.

L'Impresa **Giovanni Bianco** di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per l'irreparabile perdita di **Luigi Carlo Cualco**, amato cognato del titolare.

Domenica, alle ore 11, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Mazzia Agostino

Addolorati ne danno annuncio: la moglie **Peggio Gemma**; le congiunte: **Peggio Clementina** vedova **Leone** e figli; **Peggio Olimpia** in **Leone** e figli; **Didier Elsa** vedova **Peggio** e figli; zia, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

Rivoli, 21 marzo 1944.

La sepoltura ha avuto luogo martedì 21 corr. 11450

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, il **Personale** della **R. A. Coda Maffetti & C.** partecipano viva parte al profondo dolore della famigl

TORINO
Anno 78 Num. 82
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

LA STAMPA

MERCOLEDI' 22 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339) Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 - telefoni 43-425 - 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre [illegible]. — C. C. P. N. 2/1360.

Le pecore nere

Non sappiamo se il diavolo zoppo, *el diablo cojuelo*, ovverosia quell'Asmodeo che alzava, per istruzione e diletto dello studente Cleofa, i tetti delle case rivelandogli i segreti degli uomini, porrebbe oggi altrettanto zelo nel farsi ministro di una curiosità così antiquata. I segreti degli uomini ormai corrono le strade, e sono, per di più, tanto tristi che lo studente Cleofa preferirebbe forse chiedere al diavolo il privilegio di ignorarli anziché il modo di conoscerli. Asmodeo potrebbe forse reclutare qualche ultimo cliente fra gli affannati vigili delle squadre annonarie, permettendo loro di gettar l'occhio dall'alto, senz'altre indagini, sui conti correnti bancari malati di elefantiasi, o sotto il letto dei grassi fittavoli dove dorme il baule verniciato pieno di carte da mille, o nella cantina dei vignaiuoli previdenti dove invecchia annoiandosi il vino di due annate mentre all'osteria la brava gente rimane a bocca asciutta, o nei forni dei panettieri dove si cuociono le pagnotte bianche a 25 lire il chilo, alle non compreso, e nelle stive degli orticultori dove si pigiano, dovessero marcirne, le mele ruggine e le ranette cercate invano sul banco del fruttivendolo, o dentro le valige di fibra delle «genovesi» che ogni sera, sciamannate e assonnati, pigliano d'assalto i treni verso Savona dopo aver barattato col burro e il lardo allobrogi il sale ligure a 100 lire il chilo e l'olio di Taggia a mille il fiasco, o negli armadi dei tabaccai dilettanti che si procurano le *Serraglio* a 50 lire il pacchetto, o nei fondaci dei negozianti e dei sensali di tessuti che tengono a stagionare come pezzi da collezione lane nazionali ed estere a due mila lire il metro, mentre noi finiamo di logorare il fondo di un vecchio paio di pantaloni.

Ma, non essendo vigili delle squadre annonarie, questi segreti noi li conosciamo anche senza i buoni uffici del diavolo zoppo. Il periscopio volante di Asmodeo stenterebbe ormai a trovare anche solo i clienti necessari a rifonderlo delle spese di locomozione. La gente d'oggi ha visto e sentito già troppo per avere ancora voglia di vedere e di sentire dell'altro, e se non legge neppure i giornali non è, come pretendono alcuni, a titolo di protesta politica, ma proprio perchè la nevrochia esperienza l'ha resa costituzionalmente *incapida rerum novarum*, inetta a commuoversi, tetragona alla curiosità.

Ed è un gran peccato! E' un gran peccato perchè non è vero che da una scorribanda sotto i tetti delle case non vi sarebbe più nulla da apprendere. Vedremmo, certamente, molti deschi aguerriti, molte dispense vuote, molte pentole e padelle coperte di polvere sul loro chiodo. Vedremmo molte massaie incanutite prima del tempo nelle ambascie della quotidiana lotta per servire in tavola una pietanza decente, quando non è toccata loro la fortuna di poter attingere al piatto fumante su di una mensa aziendale. Vedremmo molte madri, spose, sorelle, fidanzate inquiete per la sorte di un uomo lontano — soldato, prigioniero, bandito — o chiuse nel lutto più inconsolabile, quello che si porta pei caduti di un esercito travolto da una fosca catastrofe storica. Vedremmo giovanotti scontenti di sè, senza voglia di chinarsi sui libri nè coraggio di staccarsene, troppo sviati per sentire il dovere di prendere le armi e tuttavia non abbastanza per non sentire il rimorso di non prenderle. Vedremmo uomini ingolfati da mane a sera in affari di compra-vendita e in mediazioni di merci inconsuete, dagli effetti militari rubati l'8 settembre ai fondi delle pretese ditte sinistrate, dalle partite di sale ai medicinali, dai dollari all'oro, dai bicchieri allo scope, uomini dal portafogli rigonfio, che perdono ridendo in una sera mezzo milione al tavolo da gioco, ma che, ad onta della apparente prosperità, tradiscono un senso di insoddisfazione, il sospetto di una precarietà irrimediabile, la coscienza di essere gli agenti di corruzione e di perdizione della patria, il presentimento umiliante di sporcare con le proprie mani quel poco che potrebbe restare ancora di pulito intorno a loro.

Certamente vedremmo tutto questo. Ma il segreto profondo dell'ora sta altrove, e lo stesso periscopio del *diablo cojuelo* stenterebbe forse a scoprirlo. Giacchè dopo i tetti bisognerebbe sollevare le scatole craniche, e sarebbe ancora troppo poco per rendersi edotti di quello che non è in realtà fin qui se non un contrasto di intenzioni, una sconcordanza di stati d'animo, un dissenso di desideri. Più di tutti i dolori e di tutte le febbri regna indubbiamente sui cuori un bisogno di pace, di ordine, di concordia, di serenità.

Siamo sicuri che nascosto nell'animo di chi arraffa milioni, anche nel ventre di chi si rimpinza di tagliatelle all'uovo e di bistecche alla fiorentina, anche lungo i lombi coriacei di chi valica i monti per recarsi a vendere in Svizzera a prezzo di affezione il burro e i prosciutti sottratti con la frode all'appetito dei concittadini, anche in corpo agli autori delle peggiori porcherie contro la Patria, anche in chi vive dei trenta denari del Giuda straniero non cessa di correre il brivido di questa ardente nostalgia di tranquillità e di pulizia morale. Ci siamo assuefatti al cinismo, abbiamo perduto il rispetto umano, abbiamo dimenticata la carità del prossimo: ma aspiriamo tutti, senza rendercene conto, al ritorno dell'innocenza. E in questo nostro anelito, più forte di tutti i pervertimenti della venalità e di tutti i disordini delle passioni, sentiamo che potremmo tutti incontrarci, di nuovo, tutti ridarci la mano, tutti risentirci, da un giorno all'altro, italiani, fratelli, cristiani, galantuomini.

Ma c'è, purtroppo, una categoria d'individui che questo bisogno di pace non li sente. Vi sono, nell'agitato gregge belante in mezzo all'italico ovile pieno di lupi voraci e di pastori infedeli, poche pecore nere che non vogliono saperne d'ovile, bensì solo di mattatoio. Parlar loro di ricostruzione dello Stato, di armonia delle classi, di giustizia sociale, di ripristino di una convivenza ordinata, di difesa della cristianità, di difesa della cultura e dei valori etici non serve. Le pecore nere non vogliono la pace. Sono, è vero, pacifiste, ma lo sono perchè c'è la guerra e finchè ci sarà la guerra: torni in pace fra le nazioni e le vedrete avventarsi a testa bassa sopra le folle inermi, scrollandosi a furia di dosso biocchi di pece bollente per riattizzare l'incendio.

In un'Europa in cui, poco o tanto, ormai tutti, militari e borghesi, governi e popoli, si battono sorretti dall'assiduo pensiero della pace vagheggiata, fisi nella consolante visione di quello che dovrà essere il mondo quando la vittoria della giustizia avrà chiuso le porte del tempio di Giano, e in cui questo pensiero, questa visione creano in mezzo al sangue e al rombo delle battaglie quasi un presagio di futura mutua intelligenza, queste refrattarie appostate nelle loro cellule coperte di frasche coltivano in fondo all'occhio smorto solo pensieri e visioni di strage. Noi meditiamo sui mezzi migliori per affrettare la fine della tragedia: esse meditano sui mezzi migliori per provocarne una nuova e più orribile. Noi ci travagliamo nell'escogitare unguenti e balsami per medicare le ferite della stirpe d'Adamo: esse preparano acidi corrosivi per inasprirle e fargliene di nuove. I popoli sognano la libertà: esse fondono metalli per saldar loro ai polsi ceppi e catene più pesanti di quelli antichi.

Lo studente Cleofa avrebbe, ahimè, un bel chinarsi a spiare sotto i tetti sollevati dal diavolo: non vedrebbe nulla ugualmente. E non vedrebbe nulla perchè le pecore sono nere, ma più ancora perchè belano con dolcezza angelica, alzano gli occhi al cielo, si protestano animate dai più miti propositi, si strofinano amorose contro gli stinchi dei liberali e dei preti, giurano di rispettare la religione e la famiglia. Ah, ma lasciate che i governi smobilitino, e le pecore diverranno jene! Non ne abbiamo forse già avuto, qua e là, qualche saggio? In un mondo inzuppato di sangue queste anime sciagurate non aspirano se non a un nuovo bagno di sangue. Promettono il Paradiso in terra: non più ricchi nè poveri: non più proprietà privata, non più vincoli familiari, non più religioni, «oppio dei popoli», non più soldati, non più guerre. In pratica, il mondo che vorrebbero prepararci è invece un lugubre mondo di schiavi. Schiavi gli operai, questi grandi ingenui, schiavi i contadini, questi falsi furbi, schiavi gli impiegati, queste eterne vittime. Esercito anonimo comandato a bacchetta, come i nostri fratelli proletari di Russia e come loro alloggiato in dormitori collettivi, nutrito a greppie collettive, ma non troppo nutrito, affinchè non lo colgano velleità d'indipendenza, ammesso a tener comizi ma solo per ascoltarvi gli oratori ufficiali del partito sorvegliato da commissari politici e da confidenti prezzolati e, quando occorre, sacrificato a milioni — 15 milioni fra il 1941 e il 1944! — sui campi di battaglia: l'esercito degli europei, dei cristiani, dei bianchi, nato per servire ed umiliarsi, a tutt'onore e gloria degli ispiratori e padroni di Stalin: i Savi di Sionne.

Il che sarebbe ancor nulla, se bastasse. Ma non basta: giacchè per arrivare a tanto ci vuole prima il bagno di sangue. Bisogna prima sopprimere quel poco che ancora rimane di eredità della tradizione e della civiltà ariane, distruggere cattedrali e opere d'arte, bruciare biblioteche, demolire unità nazionali, confondere tipi etnici, imbastardire favelle; completare, insomma, quella eliminazione dei migliori cui lavorano da un quarto di secolo la guerra e la discordia attizzate dalla Thora e dalla Loggia, eliminare, con una rivoltella nella nuca o all'occorrenza con un colpo di scure, chiunque rappresenti ancora qualcosa di buono nel mondo: una guida pei ciechi, una volontà per gli abulici, una coscienza per i traviati, in ogni caso una garanzia per l'Europa. E tutto questo fra fiumi di sangue, laghi di sangue, oceani di lagrime, baratri di disperazione, apocalissi di spavento.

Coraggio, Asmodeo! Scoperchia le case, metti a nudo le anime, obbligaci a guardarvi dentro, anche se ci fa buio, e grida il segreto sui tetti prima che sia troppo tardi!

Concetto Pettinato

Esercitazioni di lancio di un reparto paracadutisti dalle S. S. i grandi ombrelloni scendono lentamente a terra

CONTINUA LA BATTAGLIA DI CASSINO

I germanici riconquistano un'altura e ricacciano il nemico da posizioni avanzate

I combattimenti nei sobborghi nord-orientali della città - Un contingente di truppe indiane accerchiato

Fronte italiano, 21 marzo.

Nel settore di Cassino, la battaglia continua senza sosta. Le truppe di Clark anche nella mattinata, dopo che per tutta la notte le artiglierie hanno martellato le posizioni germaniche, sono passate di nuovo all'attacco, ma sono state dovunque respinte subendo gravissime perdite.

Sulle pendici di Monte Cairo, i granatieri e i paracadutisti tedeschi, con una serie di violenti contrattacchi, hanno ricacciato il nemico da alcune posizioni avanzate, riconquistando un'altura a nord-ovest della città.

I combattimenti proseguono anche nei sobborghi nord-orientali dove gli anglo-americani si trovano a dover fronteggiare una resistenza sempre più attiva che si sviluppa in ritorni offensivi di grande efficacia. Infatti, forti gruppi di truppe coloniali, che si erano asserragliati nelle macerie di un gruppo di case dalle quali si preparavano a un nuovo balzo in avanti, sono stati ricacciati dopo una furiosa lotta corpo a corpo.

Il contingente di truppe indiane accerchiato su una collina a ovest di Cassino, non è riuscito a liberarsi dalla stretta e sta per essere totalmente distrutto.

Delle tre posizioni elevate conquistate dal nemico nei primi quattro giorni dell'offensiva, due sono ritornate in saldo possesso delle truppe tedesche, e sono in corso aspri combattimenti per annullare alcuni piccoli progressi realizzati dagli avversari.

La «Luftwaffe» appoggia ottimamente le operazioni terrestri, effettuando un'efficace protezione delle truppe impegnate a fronteggiare gli attacchi nemici e sviluppando numerose azioni offensive sulle retrovie, contro il traffico dei rifornimenti.

Sulla testa di sbarco di Nettuno, gli attacchi di forti reparti di fanteria nordamericani sono stati ripresi stamattina, ma senza alcun esito positivo. Pattuglie di pionieri e di guastatori tedeschi continuano nella loro azione distruttiva dei posti di vedetta e centri fortificati delle prime linee avversarie. Il tiro delle grosse artiglierie contro gli apprestamenti portuali, i punti di approdo e i concentramenti di uomini e materiali, lungo la costa pontina, continua con ritmo incessante.

Nella zona dell'Appennino centrale e nel settore adriatico, azioni di carattere locale. Nei pressi di Orsogna, un reparto di truppe di colore nemiche è stato annientato da una pattuglia di truppe d'assalto germaniche. Sono stati fatti vari prigionieri e catturato un ampio bottino di armi pesanti e automatiche.

Anagni bombardata

La cattedrale, altre chiese, un monastero e tre ricoveri colpiti - Anche il Vescovo tra i feriti

Roma, 21 marzo.

Aerei nemici hanno sganciato ieri mattina una quindicina di bombe sul centro abitato della storica città di Anagni. Tra l'altro, sono rimasti colpiti la Chiesa e il Monastero dei Cistercensi, il Vescovado e la Chiesa annessa, la Chiesa di San Giovanni e le immediate adiacenze della Cattedrale, oltre ai rioni di San Giovanni, Bagno e Santa Maria, che hanno riportato danni gravissimi. I morti finora estratti sono 23 e 30 i feriti, ma si ritiene che una cinquantina di cadaveri siano ancora sotto le macerie. Tra i feriti si trova anche il vescovo Adinolfi che al momento dell'incursione terroristica, era nella sua cappella privata.

Tra Proscurov e Tarnopol

Forze russe sbaragliate

Teste di ponte nemiche eliminate o ridotte sul basso Bug ucraino - Gruppo avversario annientato a Kowel - 18 carri armati distrutti

Berlino, 21 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-est di Nicolaiev, deboli attacchi sovietici sono rimasti senza successo. Sul basso Bug ucraino, teste di ponte sovietiche sono state eliminate o ridotte in contrattacchi. Nella breccia tra il medio Bug ucraino e il Nistro, si sono svolti violenti combattimenti tuttora in corso solamente presso Smerinca.

La nostra aviazione, con importanti formazioni di aerei da combattimento e da battaglia, ha inflitto elevate perdite di uomini e materiali ai bolscevichi avanzanti sul Nistro.

Fra Proscurov e Tarnopol, i nostri contrattacchi sono penetrati nelle posizioni nemiche. Forze sovietiche sono state sbaragliate e una breccia nel fronte è stata chiusa.

Nella zona di Kremienicz e presso Kowel, è aumentata la violenza degli attacchi nemici. In aspri combattimenti, dopo vicende alterne, sono stati distrutti o catturati 18 carri armati sovietici, e un gruppo sovietico, penetrato entro Kowel, è stato annientato.

A sud del Pripet, fra lo Styr e l'Horyn, sono falliti ripetuti attacchi bolscevichi.

Dal resto del fronte orientale vengono segnalati unicamente combattimenti di carattere locale.

Nei violenti combattimenti svoltisi nel settore settentrionale del fronte orientale si è particolarmente segnalata la 2ª Compagnia del 502º Reparto Carri Armati Pesanti, al comando del ten. V. Schiller.

Dalla testa di sbarco di Nettuno vengono segnalate solamente azioni di elementi esploranti e di truppe di assalto. Nella città di Cassino, anche ieri tutti gli attacchi nemici, appoggiati da importanti forze corazzate, sono stati sanguinosamente stroncati sotto il fuoco di sbarramento dei valorosi difensori. A nord-ovest della città un gruppo nemico è stato accerchiato. Le perdite dell'avversario sono di gran lunga superiori alle nostre.

Nelle ore meridiane di ieri formazioni di bombardieri americani con forte scorta di caccia hanno sorvolato la Germania meridionale, compiendo attacchi terroristici su Mannheim e Ludwigshafen, come pure su sobborghi di Francoforte sul Meno. Durante queste operazioni, nonchè in incursioni su territori occupati ad occidente e sul fronte italiano, sono stati distrutti 24 aeroplani nemici. Alcuni aerei avversari hanno compiuto incursioni di molestia sulla Ruhr e sulla Germania meridionale.

Unità di protezione di un convoglio tedesco hanno respinto nella Manica un attacco di motosiluranti britanniche, incendiando una silurante e danneggiandone un'altra in modo così grave che si può contare sul suo affondamento. Pertanto la formazione, al comando del tenente di Vascello Behrens, ha affondato, nel giro di pochi giorni, 5 motosiluranti nemiche e ne ha danneggiate gravemente altre due.

La notte scorsa batterie a lunga gittata della Marina da guerra hanno cannoneggiato la costa inglese e navi nemiche al largo di Dover.

Dopo le perdite sulla Germania

I nordamericani disperatamente alla caccia di aerei e di piloti

Buenos Aires, 21 marzo.

Il maggiore Andersen, del Comando Supremo degli Stati Uniti, ha rivolto un appello ai lavoratori brasiliani, invitandoli a intensificare la produzione e la fabbricazione dei velivoli, « poichè le perdite riportate sui vari fronti esigono una nuova flotta aerea integrante quella ordinaria, nel più breve tempo ». L'alto ufficiale ha aggiunto che la guerra richiede giornalmente una immensa quantità di mezzi e, se i lavoratori delle nazioni alleate non contribuiranno con tutte le loro energie ad aumentare la produzione, lo sforzo dei combattenti sarà inutile.

Oltre mille specialisti perduti dall'aviazione nemica negli ultimi giorni

Berlino, 21 marzo.

Negli ambienti competenti berlinesi, commentando gli avvenimenti della guerra aerea degli ultimi giorni, si rileva che il numero dei bombardieri e caccia nemici abbattuti significa per gli anglo-americani anche la perdita di oltre mille specialisti difficilmente rimpiazzabili.

Queste perdite dimostrano, una volta di più, come la difesa contraerea germanica sia in grado di opporsi efficacemente all'offensiva nemica.

Gli alleati arrestano a Napoli due direttori delle « Coloniere Meridionali »

Stoccolma, 21 marzo.

L'agenzia *Reuter* comunica che a Napoli le autorità alleate hanno arrestato il giorno 20 corrente i due direttori delle « Coloniere Meridionali » e che hanno destituito dalle loro funzioni altri due dirigenti. Si dichiara che questi due uomini avevano avuto intimi rapporti con il Governo fascista e che l'ulteriore mantenimento di essi alle loro cariche era considerato pericoloso alla sicurezza delle forze e al benessere della popolazione. Tre nuovi direttori sono stati nominati in seguito ad un accordo tra il Banco di Napoli e il proprietario della ditta.

Da fonte neutrale si apprende che le Cotoniere Meridionali lavorano esclusivamente per la fornitura di stoffe per l'abbigliamento delle truppe di invasione.

Cinque combattenti italiani decorati con la Croce di ferro

Firenze, 21 marzo.

Il comandante germanico principale von Rabenski ha consegnato la Croce di ferro di seconda classe, concessa dal Führer, a quattro ufficiali e a un giovane coloniario del Battaglione «Ettore Muti» distintisi in azioni di guerra.

La paradossale "guerra" fra gli alleati

Mosca sta per riconoscere i "governi" di Tito e di De Gaulle

Anche il "Times" liquida la Carta Atlantica
L'ex-Re Pietro rischia di trovarsi senza stipendio
La missione di Pierre Cot presso il Cremlino

Lisbona, 21 marzo.

Le preoccupazioni anglo-americane per l'espansionismo e per la libertà d'azione della Unione sovietica nelle questioni europee si fanno sempre più acute ora che le fasi della guerra sul fronte orientale portano le armate russe a contatto con i confini europei. Gli ambienti responsabili e l'opinione pubblica di Londra e di Washington non dimostrano, tolte le manifestazioni formali e propagandistiche, alcun giubilo per tale situazione militare dello pseudo-alleato di cui rivelano sempre più di avere più timore che fiducia.

A tal proposito è interessante quanto scrive l'organo di Wall Street commentando l'azione politico-militare della Russia. « Essa — dice il giornale — vuole annetterai una considerevole ulteriore estensione di territorio europeo e governare così su altri paesi. Non è nemmeno possibile supporre fin dove arrivino queste ambizioni. Forse esse raggiungono l'occidente fino al di là del Reno. Ora questi obiettivi sono diametralmente in opposizione con quanto stabilito dalla Carta Atlantica ».

La Carta Atlantica... Creata da Churchill e da Roosevelt con l'unico scopo di gettar polvere negli occhi degli illusi e con la precisa intenzione segreta di non applicarla, ma di servirsene al solo scopo degli interessi anglo-americani, essa appare oggi null'altro che un inutile e falso foglio di carta su cui non si può più speculare in alcun modo. Mosca non ha mai riconosciuto questo documento nei riguardi dei principii in esso contenuti come non esistessero.

Ora anche Londra si decide a gettare a mare anche i suoi ultimi rapporti con quest'inutile manifesto. Il *Times*, infatti, dedica all'argomento un lungo articolo riferendosi alle recenti discussioni svoltesi ai Comuni durante le quali il Governo inglese ha, in sostanza, accantonato la Carta stessa. Secondo il *Times*, la Carta Atlantica « conserva ancora la sua autorità », ma il criterio dell'autodecisione che i combinatori della Carta Atlantica hanno preso dalla ideologia di Wilson, può all'occorrenza dover cedere di fronte alla necessità di dare ai popoli una sistemazione che li liberi dai timori e dalla miseria. Pertanto la divisione dell'Europa in venti o trenta Stati indipendenti, che non dovessero obbedienza a nessuna autorità superiore, sarebbe incompatibile con la sicurezza militare e il benessere economico dei popoli europei ». « Oggi — conclude il *Times* — non c'è bisogno di grandi spazi, e sarebbe un disastro ignorare questo fatto fondamentale ».

Proprio in questi giorni, anzi, il giovane Pietro di Jugoslavia vede tormentata la propria luna di miele dalle sempre più imperiose richieste di Tito. Il capo banda comunista, infatti, ha chiesto, come è noto, in questi giorni, attraverso il giornale *Norka* ed in via ufficiale « il riconoscimento pieno e completo del suo comitato da parte di tutti i governi, come il solo legittimo rappresentante della Jugoslavia e la rottura di ogni relazione diplomatica da parte di questi governi col governo emigrato di Puric al Cairo ». Contemporaneamente, Tito ha dato ordine al vice-governatore della Banca nazionale di Jugoslavia, Rodolfo Sicanic, messosi a sua disposizione, di bloccare tutti i depositi bancari del governo emigrato di Puric. Si tratterebbe di 25 milioni di sterline depositati in banche americane da cui, tra l'altro, vengono tratte le 7 mila sterline pagate mensilmente all'ex-Re Pietro quale sua appannaggio. Ora, a parte che Re Pietro rischia di trovarsi senza stipendio, Sicanic ha dichiarato di intendere quest'ordine di Tito come un'autorizzazione ufficiale per agire all'estero, parecchi commentatori fanno osservare che ci troviamo di fronte alla prima lettera di credito diplomatica rilasciata dal capo-banda balcanico.

Re Pietro è ora parecchio inquieto ed attende a Londra l'arrivo del suo pseudo-ministro degli esteri, Smoplecka, per prendere decisione. Frattanto parecchi informatori londinesi si dicono convinti che è imminente una dichiarazione del Cremlino per riconoscere ufficialmente il comitato di Tito come « il solo Governo legittimo della Jugoslavia ». Ora che deve fare il giovane e fresco sposo reuccio? Gettare a mare Puric e riconoscere Tito come suo Primo Ministro? La capriola sarebbe parecchio clamorosa, ma forse Eden sarebbe anche disposto a consigliarla. C'è, però, il dubbio che Stalin non voglia saperne dell'ex-re e che intenga erigere il comunismo di Tito a governo della « repubblica sovietica jugoslava » confederata all'U.R.S.S. Il gioco del Cremlino è trasparente e Londra dovrà accettarlo.

Ma i dispiaceri dell'Unione sovietica agli... alleati non finiscono qui. Secondo il londinese *Daily Sketch*, infatti, l'attività diplomatica dell'Unione sovietica, « manifestatasi tanto bruscamente nei suoi rapporti col governo polacco esiliato, coll'intervenire negli affari jugoslavi e recentemente col riconoscere il governo di Badoglio, è ben lontana dall'essere esaurita ». Il giornale dichiara che « il governo di Mosca prenderà, ben presto, altre iniziative diplomatiche » e soggiunge di essere in possesso di informazioni, provenienti da fonte degna di fede, secondo le quali « l'ex-ministro dell'aviazione francese, Pierre Cot, che si trova a Mosca, ha già avuto da Stalin l'assicurazione che l'Unione sovietica riconoscerà il governo di De Gaulle ad Algeri». «Questo riconoscimento unilaterale — conclude il *Daily Sketch* — non può rimanere senza effetti che saranno ben presto visibili sugli elementi di sinistra nei paesi dell'Europa meridionale e sud-orientale ».

Londra, insomma, è sempre più presa alla gola dall'imperialismo moscovita nel Mediterraneo e nei Balcani. Essa si dibatte nella stretta, ma non trova una via di liberazione. Il Cremlino è implacabile. La Gran Bretagna perde ogni giorno di più la sua paradossale ma tremenda « guerra con l'alleato orientale ».

L'avanzata del Sol Levante verso l'India

Si combatte su un fronte di 1000 chilometri mentre a Cittagong e nel Bengala divampa la rivolta

Le truppe nipponiche e l'armata di liberazione di Ciandra Boose puntano sullo Stato di Manipur - Tiddin è da 72 ore sotto il fuoco dei cannoni giapponesi - Un bollettino di Tokio - Delusioni a Ciung King

Saigon, 21 marzo.

Furiosa si è scatenata la lotta in tutti i settori del fronte indo-birmano, dove i giapponesi sono ovunque all'attacco in uno grande offensiva che mira a travolgere completamente le già provate forze di Mountbatten e punta decisamente sulle direttrici di Cittagong, a sud, di Tiddin, al centro, e di Tamanthi e Homalin, al nord.

Tutto l'intero fronte, per una linea di circa 1000 chilometri, è in moto e preme violentemente sulle armate «alleate» in via di sgretolamento.

La 17.a Divisione anglo-americana è stata decimata nei recenti combattimenti sul fiume Manipur.

Alcune unità accerchiate tentano di sfuggire all'annientamento. I nipponici hanno avvolto i centauri dei comandi della 48.a e 63.a brigata nemiche, che al fine di coprire i loro movimenti di ripiegamento, avevano stabilito una testa di ponte sul fiume Manipur. Numerosi contingenti di queste unità sono stati sbaragliati, e ingente è il numero dei prigionieri catturati. Il comando della 17.a Divisione anglo-americani, per sfuggire alla cattura da parte dei nipponici, ha raggiunto a nuoto la riva occidentale del fiume.

I colpi di maglio delle armate giapponesi hanno scardinato i più importanti fulcri della difesa nemica, e l'esercito nipponico, affiancato dall'armata di liberazione di Ciandra Bosse, sotto le cui bandiere passano a migliaia soldati indiani arruolati dall'Inghilterra, dilaga verso il confine indiano.

Lo Stato indiano di Manipur, tributario dei britannici, cede la lotta svolgersi sul fiume omonimo, dove Mountbatten ha frettolosamente raccolto riserve fatte accorrere da Madras, che stanno per essere investite dall'ondata nipponica.

L'ambizioso disegno del comando anglo-statunitense di scacciare i nipponici dalla Birmania si sta tramutando, così, in una lotta disperata per la difesa delle basi da cui l'offensiva avrebbe dovuto venir catapultata, ed aperti dissensi sono scoppiati fra i capi dell'esercito nemico che s'incolpano a vicenda del crollo dei piani stabiliti e, quel che è più grave, dal capovolgimento della situazione prevista negli stessi piani operativi.

Oltre al dissenso Mountbatten-Stilwell, il caos più profondo è a Ciung King dove si spera che, con l'ausilio delle formazioni cinesi inviate da Ciang Kai Scek, la famosa via birmana, arteria vitale della difesa cinese, possa venir liberata, ed a Nuova Delhi dove si manifesta apertamente il timore che la defezione in massa di soldati indiani verso l'armata di Bose porti al completo dissolvimento delle armate indiane e al natrono aperte e vive preoccupazioni per i fermenti che scoppiano in molti centri dell'India e che in talune città, come Cittagong, hanno assunto aspetti preoccupanti. Qui, infatti, i gesti di sabotaggio da parte dei patrioti si intensificano al punto che le autorità militari inglesi sono state costrette ad erigere barricate, e carri armati e cavalli di frisia sono stati posti a difesa del Quartier Generale della 15ª Armata.

Nel Bengala serpeggia la rivolta, e l'eco della battaglia accresce lo spirito del nazionalisti e l'odio verso il dominatore inglese.

Le armate nipponiche avanzano, con un'azione poderosa, a nord e a nord-ovest del forte White, dove il nemico si ritira in disordine, mentre la base nemica di Tiddin subisce da 72 ore un bombardamento che prelude l'attacco della fanteria. In questo settore un altro gruppo di 2000 soldati anglo-indiani è stato circondato e si trova in via di dissolvimento.

Unità giapponesi avanzanti verso il nord lungo la riva destra del fiume Pee, hanno catturato il 18 marzo l'aeroporto di Haladan ed operando in stretta collaborazione con un'altra unità giapponese nel nord di Kaladan, sono avanzate, il 19 marzo, nella giungla di Bitte e stanno ora tentando alle calcagna del nemico che tenta affannosamente di rifugiarsi nelle montagne, verso il nord. Una colonna giapponese ha fatto irruzione attraverso Paletwa ed ha raggiunto Sawmalk.

Sulle operazioni in Birmania, il Gran Quartiere Imperiale ha diramato da Tokio il seguente comunicato:

« Unità del nostro esercito, nel settore birmano, in cooperazione con l'esercito nazionale indiano, hanno iniziato il giorno 8 di marzo un'azione offensiva contro le forze anglo-britanniche, nelle vicinanze di Chindwin, e prontamente sia sviluppandosi una campagna vittoriosa contro le forze nemiche presso il confine. Un'altra potente unità dell'esercito nipponico, in cooperazione con l'esercito nazionale indiano, ha attraversato il fiume Chindwin presso Homalin, il 15 marzo, e sta ora avanzando presso la frontiera indo-birmana ».

La guerra tra le nevi: la caverna è già pronta, il suo ingresso è piccolo, ma l'interno è un buon ricovero

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Due villaggi sotto la lava

I 5000 abitanti di S. Sebastiano e di Massa di Somma fuggiti dalle case prima del disastro - La lava scende a 200 metri all'ora - Torre del Greco in pericolo

Barcellona, 21 marzo.

Notizie qui giunte informano che l'attività del Vesuvio, che da sabato emette enormi fiamme, dense colonne di fumo ed una grande massa di lava, aumenta in modo minaccioso. La corrente di lava è arrivata, nella mattinata di ieri, a circa 2 chilometri da Torre del Greco, situata sull'orlo settentrionale della montagna. Se l'eruzione non si arresterà, la cittadina sarà evacuata nella stessa giornata d'oggi.

I 5 mila abitanti dei paesi di San Sebastiano e di Massa di Somma hanno evacuato le case, prima che i due villaggi fossero sommersi dalla massa di lava incandescente che cola dai fianchi del vulcano ad una velocità di 200 metri all'ora.

La popolazione di Napoli e delle località vicine assiste, anche durante la notte, a grandioso fenomeno, che ha provocato danni considerevoli alle piantagioni.

Ecco come un corrispondente della agenzia « Reuter » da Napoli descrive cinicamente la eruzione del Vesuvio:

« Da una località elevata ho potuto assistere al rapido avanzare della materia di eruzione che in Italia si chiama lava; è una materia grigiastra che tutto annienta e distrugge. Lo spettacolo è molto interessante e pittoresco; gli indigeni abbandonavano in fretta le loro case, allontanandosi rapidamente con fagotti sulle spalle. Non ho potuto far a meno di sorridere nell'udire le loro esclamazioni gutturali e le loro imprecazioni ».

Un servizio automobilistico fra Verona e Genova

Sede del Governo, 21 marzo.

Il Ministero delle Comunicazioni ha istituito un servizio automobilistico bisettimanale da Genova a Verona e viceversa. Tale servizio, che ha lo scopo di agevolare le comunicazioni tra la Liguria e la bassa Lombardia con Verona, si inizia oggi e comprenderà due coppie di corse settimanali: al martedì e al sabato in partenza da Verona, il giovedì e alla domenica in partenza da Genova. Il servizio provvede, oltre al trasporto dei passeggeri, anche a quello dei bagagli e delle merci. L'itinerario è il seguente: Verona (piazza Maltai), Peschiera, Desenzano, Brescia, Cremona, Piacenza, Voghera, Tortona, Genova (piazza De Ferrari).

CANTI della vita randagia

Così un soldato di Russia, che ha nome Gian Tintori, ha intitolato un suo libretto di versi che forse verrà, forse non verrà passare alle stampe. Gian Tintori, infatti, è un «randagio». Non però un vagabondo di parata o d'occasione (conosco la sua razza, avendovi un poco appartenuto) ma veramente privo di vincoli, e quindi nomade autentico, nella solitudine e nella libertà. Perciò della rinomanza poco gli importa, nulla importandogli neppure della vita. Come tutti i camminanti, sua le strade, i binari e la «linea d'infinito». Ha amato, sembra, anche un'esile fanciulla simboleggiata nel nome di Rosatea, il più delicato dei fiori. L'altro carattere dei randagi: l'attrazione delle cose fragili. Ha amato, ed ama, anche sua madre. E la poesia. E la patria. Troppi affetti, direte, per uno zingaro, per un *refrattaire*. Però affetti che possono conciliarsi, tutti, nel bisogno e nel gusto del vagabondaggio, della scontentezza inguaribile, dell'inesausta curiosità. La madre, è colei che ospita il randagio ad ogni stanco ritorno: poichè è appunto per la gioia di ritornare, dirà il poeta-soldato in una delle sue strofe più espressive, ch'egli si rimette ogni volta, pur disperando della meta, in cammino. Quanto alla poesia, si sa ch'essa accompagna tutti gli irrequieti: bisaccia inseparabile e solo conforto del pellegrino. E quanto alla patria, bisogna amarla per forza una volta che s'è combattuto per lei: bisogna amarla per l'eternità, una volta che per lei s'è avuto in battaglia una ferita sanguinante. Il poeta non è infatti soltanto un milite, ma un mutilato di questa guerra. Avendo combattuto in Russia, dove la «morte bianca» era sempre in agguato nelle solitudini senza fine, solo rallegrate da una «festa di stelle», ha avuto i piedi storginti. Dei quali tuttavia non si lamenta. L'anima di questo giovine, doppiamente fiera della sua natura poetica e della sua missione militare, non ha che dei rimpianti ideali. E quando egli si sente «un *pover'uomo fra infinite cose*», non pensa affatto a quelle ferite. La tristezza preesisteva. Essa è propria dell'anima zingaresca, insieme al privilegio di poterne fare argomento di canto. Il Tintori ha poi una sua forma particolare di pessimismo, tutto nordico ed alpestre. (credo ch'egli sia del Varesotto) ispirato dalla vita solitaria: causa ed effetto, insieme, d'una diffidenza che non transige, che non perdona. Egli è pieno di sentimento: ma d'un sentimento di continuo tradito, e pronto al sogghigno nello stesso tempo che alla commozione. Segue una fanciulla per via: non osa, per rispetto, rivolgerle la parola; e quella finisce per entrare in una casa dalle imposte chiuse. Riguarda a delle tendine abbassate: pensa che possano nascondere dei giochi di bimbi, ma forse anche degli amplessi vergognosi. Se va randagio, è per non scoprire, fermandosi, tali impurità; e per dimenticarle nell'eterna illusione che un po' di purezza ma altrove, chissà dove, là dove portano i passi perduti; oppure, allora che i piedi sono stronchi dalla mitraglia, i perduti pensieri. Che è dunque la vita? «*Giorni passati ad esperimentare il nulla*». Comunque, il poeta medica i suoi disinganni come il fante ha medicato le sue piaghe. Ed ecco il volumetto di versi che forse vedrà, forse non vedrà la pubblicazione.

Ma la pubblicazione che importa? Il libro è la testimonianza di un'anima gentile, anche se martoriata, e chi vi abbia per caso posto gli occhi può dar lode al poeta soldato, al poeta mutilato di averlo scritto. Pagine come *Pantieri*, come *Ginestrali*, come *Ombre*, sono degne d'essere conosciute; nè lo dimenticherò facilmente quelle «bambole orfanelle» della vetrina natalizia, che sembrano attendere a braccia aperte le braccia amorose che le adottino. Per la fattura delle sue strofe, e anche per le loro specie con lidica arte epigrammatica, il poeta solitario ricorda i Giapponesi. Le sue strofe più schiette, più incisive e significative sono appunto quelle che si riducono a quattro o cinque versi, non però ermetici o indefiniti, sullo schema delle *uta* o degli *haikai*, talvolta a due soli come questa: «*Credo al-l'amore - se sento piangere una mamma*». E forse un giorno saprete anche di Celestina «*tornata - dall'oscura - vel mio cuore - come una stella - tra le piante spoglie*»; e saprete come nel cuore, aspro ma sensibile, di questo randagio due cose soltanto siano rimaste: «la mamma e l'idea». Oltre a una terza, dica, «*per assaltare le altre due*». E cioè «*il coraggio di morire*».

Ramperti

Nuovi prezzi stabiliti dal Camalssariato Nazionale

Seta tratta e ritorta, latte in polvere, fertilizzanti e solfato di rame - Tariffa unica per i trasporti

Brescia, 21 marzo.

Il Commissariato nazionale dei prezzi ha emanato i seguenti decreti:

Decreto n. 45 che stabilisce, con decorrenza dal primo aprile 1944, la nuova tariffa unica nazionale per i trasporti di merce su strada mediante autoveicolo. Decreto n. 41 del 15 marzo che stabilisce i nuovi prezzi della seta tratta e dei ritorti di seta. Decreto n. 30 del 16 marzo che determina in lire 14,60 al chilo la polvere di latte magro solubile e in lire 14,65 el lordo il prezzo della polvere di latte magro insolubile. Decreto numero 42 del 15 marzo che stabilisce a datare dal 18 marzo i nuovi prezzi dei fertilizzanti azotati. Decreto n. 43 del 16 marzo che stabilisce, a datare dal 20 marzo i nuovi prezzi del solfato di rame.

CRONACA CITTADINA

Il problema della casa

Ogni tendenza individualistica limita la produzione e tiene alti i costi

Per quanto non si possa negare che l'industria edilizia sia rimasta alquanto all'imponente movimento organizzativo e meccanizzativo che ha fatto compiere enormi progressi all'attrezzatura e alla produzione industriale, pure si deve riconoscere che l'industria edilizia è ben lungi dall'aver dato una applicazione integrale ai caratteri prettamente industriali.

Oggi, anche in medie e piccole città è provveduto di macchine e molto lavoro è sottratto alla fatica manuale con scavatrici, betoniere, impastatrici, elevatori meccanici, intonacatrici, ecc. Poichè non tutto ciò che sia possibile compiere senza un'eccessiva attrezzatura di macchine gli operai lavori che ha creato l'industria edilizia nei campi dei ponti, delle dighe, delle strade e delle stesse costruzioni civili. Ma il fatto che l'impresa edile debba ricominciare sempre luogo di produzione e attrezzarsi per ogni lavoro fa sì che il cantiere sia sempre un'officina improvvisata ed è sempre lo stimolo per raggiungere nel particolare la perfezione organizzativa che si riscontra, ad esempio in uno stabilimento meccanico.

Le stesse deficienze che si notano nei procedimenti costruttivi, si riflettono nella produzione, intesa nonostante di quella mentalità industriale che spinge alla ricerca dei procedimento, gradualmente razionali e razionalizzati. In gran parte l'industria della casa ha conservato caratteristiche artigianali e la sua produzione risente ancora del carattere stagionale che aveva quand'era artigiana, e tren'anni fa, quando per due o tre mesi si chiudevano i cantieri e le masse operaie ritornavano alla campagna nel periodo invernale.

Per quanto riguarda i cementi, occorre notare che, mentre in tutti gli altri campi si è accelerata la produzione in serie, ad esempio nell'automobile e in gran parte dell'abbigliamento maschile e nell'arredamento, in tutto quello che riguarda la casa, il contadino conserva ancora, o crede di conservare, una tendenza individualistica, che nella sua apparente innocenza, o ingenuità, ha un effetto deleterio sulla produzione della casa stessa e dei suoi elementi costitutivi, e cioè ne limita la produzione e ne tiene alti i costi.

Bastano infatti pochi centimetri in più o in meno nell'altezza di un gradino per costringere, nella stessa casa, a variare le altezze o il numero dei gradini della scala. Così la parziale delle dimensioni delle porte e delle finestre obbliga ad eseguire i serramenti a piccole partite anche per la stessa casa, con procedimenti artigianali, il che dire degli impianti igienici che variano da casa a casa, anzi da piano a piano, per posizione di apparecchi, di tubazioni e di scarichi rendendo inutilmente complicato e quindi costoso, un complesso che è essenzialmente meccanico, e potrebbe essere risolto completamente fuori d'opera?

Tetti, pavimenti, impianti elettrici potrebbero dare altrettanti campi non meno pervasivi di indifferenza organizzativa, e basterebbe concludere una quel «colmo» che è rappresentato dall'ascensore, impianto meccanico per eccellenza, di cui non ci è toccato finora di ripetere la cabina, o in parte, e ogni volta, per un solo ascensore, occorre progettare e produrre in modo diverso.

Tutto questo, abbiamo detto, si riflette sulla produzione e sul costo, perchè tutti sanno che una incentivazione in serie abbassa i costi e accresce la produzione, mentre una produzione singola, che deve seguire la cantieristica, che non può valersi per il magazzino e quindi è facilmente ingombrante, che deve arredare la cucina, ma non trovarete una sola porta prodotta non dico verniciata e provvista di cerniere e maniglie, ma semplicemente grezza in deve forzatamente tenere alti i prezzi, allo stesso modo che una penna stilografica, costruita in venti esemplari, perchè a costare migliaia di lire.

Oggi un fatto importante è compiuto per battere all'aria abitudini e metodi sorpassati, ed è l'enorme lavoro che si richiederà all'edilizia per la necessità fondamentale che tropi italiani hanno di avere una casa che non costi troppo e che non richieda due anni per essere compiuta.

Questo è il problema nella sua unità essenziale, ed è problema che non si risolve se non industrializzando la casa, se non unificando tipi e procedimenti costruttivi.

Che casa occorre perciò? Lo vedremo nel prossimo articolo.

Armando Melis

La Pasqua degli operai

Per la Pasqua operaia, S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo, accompagnato da mons. Barale si è recato ieri mattina a uno stabilimento di via Sacra di S. Michele. Il Pastore è stato accolto con grandi feste dalle maestranze che poi hanno assistito alla Messa celebrata ad un altare eretto nel salone delle macchine. Il Cardinale, assistito dal curato della parrocchia di Porta Stradi, ha finalmente comunicato la folla dei lavoratori a capo dei quali erano i dirigenti. Il delegato arcivescovile per gli operai, don Pollarolo, che aveva curato la preparazione spirituale, ha illustrato il significato della funzione.

In Patria, domenica scorsa, nella parrocchia di S. Maria Maggiore dopo un triduo di conferenze preparatorie, tenuto da un esercente salesiano, oltre 600 operai colà siciliani hanno partecipato alla Pasqua. La Ditta da cui essi dipendono fa fatto loro distribuire, in ricordo, il volume dei quattro Evangeli in elegante veste tipografica.

Oscura morte di una donna

Lunedì mattina, veniva trovata distesa sul pavimento della sua abitazione, in Rivoli, ed ormai cadavere la trentaduenne Jole Riccardi. Avendo un medico dichiarato di non potersi pronunciare sulle cause che ne avevano provocato il decesso, il commendatore Ispettore stazionale della O.N.B. avvalendosi gli accertamenti del caso, perchè non fosse fatto luogo a morte del furto, faceva fare la perizia dell'autopsia del cadavere che è stato trasportato agli Istituti di Via Valentino.

Un carico di mattoni

Assunto lo scorso anno come capo squadra da un'impresa edile, tale Pietro Cazzizi di Giuseppe abitante in Torino, l'incarico della sorveglianza e del controllo del movimento dei carri addetti al trasporto del materiale, il 18 enne però l'impresa domenicale al Commissariato di S. Salvario che il Cazzizi si valeva della sua qualità di sorvegliante per commettere svariate... indiscrezioni. Un carrettiere a mano era sparito, sparito era un carico completo di mattoni, inoltre operando egli nelle case sinistrate per la raccolta delle macerie, ne aveva approfittato per asportare dagli usci quel che di buono gli era capitato sottomano. Abbisognando poi dell'aiuto di due carrettieri, tali Giuseppe Riccardo e Domenico Molino, per compensarli aveva fatto pagare loro dalla ditta un maggior numero di trasporti eseguiti. Una perquisizione al suo domicilio faceva rinvenire parte degli oggetti rubati negli alloggi. Il Cazzizi è stato denunciato per furto aggravato.

Un furto svaniato. — Il signor Antonio Cirro alle 5,45 ieri mattina sorgeva sotto il portichato di via Sacchi dov'è ubicato il suo negozio di carbone, quando si accorgeva che due individui stavano caricando sopra un camion numerosi sacchi di carbone. Avvertiti i carabinieri della stazione Centrale, questi intervenivano e traevano in arresto i due ladri, Giuseppe Bertolino, di 30 anni, da Torino, e Giuseppe Bertolino, di 30 anni, da Torino, entrambi senza fissa dimora.

Lavoratori italiani in Germania

Degna di rilievo è l'affluenza al Centro di raccolta dei lavoratori torinesi che volontariamente si avviano al lavoro in Germania. Essi, col materiale in sosta presso l'Ufficio provinciale di reclutamento, danno prova di una alta fede nei destini della Nazione dell'Asse. Essi inoltre si ripropongono di rinnovare le insuperate tradizioni di intelligente laboriosità, riconosciute in ogni parte del mondo.

Nei grandi stabilimenti industriali germanici i lavoratori italiani troveranno lavorevoli condizioni economiche che danno ad essi ed alle loro famiglie assoluta tranquillità pel domani. Per essi, inoltre, di comune accordo, le autorità italo-germaniche hanno creato una vasta attrezzatura assistenziale, che assicura loro quel benessere materiale e spirituale necessario e che, lontano dalla Patria, del proprio lavoro ha fatto una missione.

In occasione della partenza di un gruppo di lavoratori, monsignor Giordani, vescovo di Biella, direttore dell'Ufficio assistenza agli operai italiani in Germania, giunti la assicura, nel rivolgersi ai partenti il saluto della Patria, che, attraverso l'opera dei cappellani, l'assistenza stessa sarà intensificata ed estesa anche alla corrispondenza con i comunisti e all'invio di messaggi per coloro che hanno i propri cari nella zona invasa. Egli ha pure parlato della rappresentazione delle rimesse, illustrando inoltre la nobile iniziativa che si propone di raccogliere gli ortaggi dei lavoratori italiani deceduti in Germania per cause non contemplate nelle disposizioni assistenziali predisposte dalla legge 27 gennaio 1941.

Monsignor Giordani ha infine detto che il plenipotenziario germanico per l'impiego della mano d'opera, al quale aveva ripetutamente raccomandato la sorte dei lavoratori in Germania, gli aveva dato formale assicurazione che le loro condizioni sono oggi e saranno in avvenire, per tutti quelli che si trovano in Germania a per quelli che vi si recheranno, le stesse di un tempo, non essendo stato portato cambiamento alcuno dopo l'8 settembre e che sono in ogni caso pari a quelle dei lavoratori tedeschi. Anzi, ha aggiunto il plenipotenziario germanico, sarà provveduto al una più efficace assistenza anche alle famiglie.

Con tale certezza di benessere materiale e morale, i lavoratori italiani guardano alle grandi officine del Reich, con nel cuore il braccio della preghiera a Dio per non commettere, dice monsignor Giordani, e ha detto: «Temporaneamente assenti dal nostro Paese, ritenetevi di esimere sempre fedeli alla religione dei Padri e alla nostra Patria, e fate che possiamo tornare al nostro focolare tanti nel corpo e nello spirito».

23 MARZO

L'evento sarà rievocato dal ministro Tarchi

Domani, 23 marzo, sarà celebrato il 25° annuale della Fondazione dei Fasci.

Dopo l'omaggio di tutte le autorità cittadine al Sacrario dei Caduti fascisti, il Ministro Tarchi, alle ore 10,30, nel salone del Conservatorio G. Verdi (Piazza Bodoni) rivocherà la storica evento, alla presenza delle autorità, dei fascisti repubblicani e del popolo.

Subito dopo, il Capo della Provincia leggerà la formula del giuramento di fedeltà al Duce e alla Repubblica Sociale Italiana.

Nella giornata, dalle ore 8 alle 12, i fascisti repubblicani si recheranno a Casa Littorio, presso l'Ufficio schedario e matricola, per apporre la firma di giuramento di fedeltà al Duce.

Alla mensa della Federazione dei Fasci e a quella dell'Opera Nazionale Balilla siederanno, ospiti graditi, soldati dell'Esercito repubblicano.

Nello stesso giorno, numerosi altri militari saranno ospitati da famiglie di fascisti repubblicani.

Il Commissario Federale
Dott. GIUSEPPE SOLARI

Necrologio

Ieri è deceduta la signora Felicita Ghiglione-Toggia, sorella del nostro ispettore Annibale Toggia. Vive condoglianze.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 8, 13, 17, 20, 23 - 8,10-10,30: Trasmissione per i lavori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingue estere ai Gruppi m. 422,6 - 12: Orchestra Segurini - 13,25: Orchestra Spagliari - 13,15: Musica operistica, Mo. R. Gualdetti - 14,15: Orchestra diretta da 14,40: Brani sull'aria - 16: Musiche di balli teatrali - 16,30: Orchestra Angelini - 17,30: Musica napoletana - 17,40-18,40: Notiziari in lingue estere a mezzo di onde di m. 420,8, 19,17 e 31,41 - 19: Trasmissione per i Militari - 19,30: Musiche italiane per fisarmonica, tenuto maestro Alfredo dal Soldato - Quaranta (17, M. Vercelli, Concerto in mi min. e) allegro; b) largo e staccato; c) giga (allegro) trascrizione, G. F. Malipiero; G. Viotti per due violini principali e orchestra: a) allegro maestoso; b) rondò (andantino); trascrizione, F. Quaranta; A. B. Rinaldi «Taberna», introduzione dell'Opera - 20,30: «Album di canzoni», orchestra Zema - 20,40: Brani ungheresi di Brahms - 21,15: «Musiche in ombra» - 21,30: «Trovare un affetto», un atto di A. Vitali - 22,15: Trio di Milano (Lotti, Sonalina a tre; Beethoven, Trio in si bem. magg. op. 11) - 23,45: Orchestra Cetra.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 16,30 Spett. Navarrini «Mi piacciono quelle cose».

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra pittore P. A. Garizzo: dalle 11 alle 12,30; dalle 14,30 alle 17,30.

FERRUCCIO BURCO (Piazza) e ½ DIRETTORE D'ORCHESTRA

Questo bambino prodigio si presenterà, per un solo spettacolo, giovedì 23, alle ore 16,30

al *Teatro del Popolo*

(ex-Vittorio) in un ricco programma musicale-vocale, con la partecipazione di celebri artisti lirici. Lo vedremo dirigere musiche di Cimarosa, Mozart, Verdi, Puccini, ecc. I biglietti sono acquistabili presso la *Stampa* (via Roma).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Partirà al mattino» con P. Veneziani, Oreste Teco. Ult. 18,55.

AMBROSIO: «L'ultima cannone con Pat Jayor, Ernst Simor. Ult. 18,50.

CORSO: «La tragedia del Titanic» Sybille Schmitz, Nielsen. Ult. 19.

AUGUSTUS: «Ho tanta voglia di cantare» (Teatrivisti). Ult. 18,30.

Supercinema: «Una piccola anglica» Anna Noris, Ghecheti, Calamai.

NAZIONALE: «Notti di primavera» con Emil Jannings (comico).

DORIA: «Principessina» R. Dal Alpi) «Nomadi» Francoise Rosay.

ARTI (ex-Carlalberto): «Castelli in aria» Da Sica, Lilian Harvey.

Grande successo. Ult. spett. 19,45.

Imperiale: «Arrivismo mio Sposa».

Fratjus: «Olimpetto L. Solari e Var. Orario variato: 16,30 e 18,30.

Moderno: «Diavolo bianco» e Var.

AQUILA Una volta alla settim. e Var.

Radium: «Caffè Roscoff» e Varietà

VINCENTO: «Sergio grosso» Nazzari

Palermo: «Senza un domani» G. Lucco, C. Campanini, Silvana Jachino.

Olimpia: «Mitzouko Silvia Sampras»

Grosso: «Rufus d'amore» e Var.

FO: «4 cuori e una carrozza (Esperti)

DORA: «Stella di Rio» La Jana.

SOCIALE: «Silenzio, si gira!». Gigli

ROMANO: «Corsa alla felicità»

EXCELSIOR: «Amore imperfetto»

Colosseo: «Fanciulle ingannatore»

ASTRA: Fabrica dell'impiegato, «Il mistero dell'etere» di Willy Forst, T. Marlene. Ult. 18,50.

Nella notte di Valpurga

che segna l'inizio di primavera, *Ingrid Bergman*, dopo una lotta di sentimenti, cede all'amore, fa quel momento si susseguono a catena le peripezie per cui la *Bergman* viene incolpata di scandali, rivali e persino di assassinio. Che cosa accadrà alla fine?

Nel più romanzesco e complicato film della *Bergman* «Notti di primavera» che si presenta da oggi al *Nazionale*, redatto questa appassionante conclusione.

Cine-Varietà DORA

corso Principe Oddone 21

stasera tutti i giorni con spettacoli di Cine-Varietà.

Successo dell'avanspettacolo, col «*Don Marinelli*», *Dina Del Mare*, *Principe Azzurro*, *Capanna*, *Milano* e del film «Stella di Rio» coll'affascinante *La Jana*.

A GRANDE RICHIESTA

ancora oggi, al *Torino*, replica del tanto ammirato film di *Emil Jannings*: «Dono di primavera» una deliziosa comica di buon gusto quale raramente avete veduto - la presentazione ne altro soggetto comico «Mia moglie è fatta così».

Al «PARADISO DELLA CANZONE» al *Cine-Varietà Fregoli*, grande affluenza, applausi e richieste di bis festeggiatissime le nuove riviste sioni di canto: *Di Monte Marie Re Tullio* e *Irly Bruna*

Sullo schermo, «Ghepard».

NORADI al Cine ALPI

da oggi prosegue la sua marcia trionfale serata nuovi successi

DORIA: Principessina grande interpretazione di una nuova diva, Susanne Dal.

Ammonitrici parole del Vescovo di Tortona contro la borsa nera

Tortona, 21 marzo.

Nella sua pastorale di Quaresima Mons. Egisto Melchiorri, Vescovo di Tortona, dopo aver additato ai sacerdoti i doveri dell'ora presente, ha concluso dicendo: «dobbiamo condannare l'immoralità del mercato nero e la mollezza della vita, che sono tanta parte dei mali da cui procede la nostra rovina».

Uno squadrista bolognese assassinato dai sicari

Bologna, 21 marzo.

Il notaio Umberto Amaduzzi, squadrista, volontario di guerra, capitano di artiglieria, segretario del Sindacato Notai, mentre, in bicicletta, si dirigeva al suo studio notarile, veniva raggiunto da due ciclisti che gli esplodevano numerosi colpi di rivoltella alle spalle. Trasportato all'Ospedale di Sant'Orsola, il notaio Amaduzzi è deceduto poco dopo.

TEATRI

"Mi piacciono quelle cose,, al Carignano

Oggi, alle 16,30, la Compagnia di Noto Navarrini inizia le scene al Carignano l'annunciata nuova rivista *Mi piacciono quelle cose*, della stesso Navarrini, con musiche dei maestri Danzi e Martinelli, che in altre città ha riportato loro successo. Allo spettacolo prendono parte, oltre al Navarrini, Vera Rol, Renato Mariani, Erica Nannini, Nino Berri, Nucelli Galimberti e Ina Bonino, nonchè i due ballerini Marito e Gianni. Dirige il M.° Martinelli.

Un eccezionale concerto al Teatro del Popolo

Domani giovedì, alle 16,30, avrà luogo al Teatro del Popolo un eccezionale concerto sinfonico-lirico diretto dal fanciullo prodigio Ferruccio Burco, di quattro anni e mezzo. Al concerto, che non avrà repliche, prendono parte la soprano Anna Burco-Gentile, il tenore Gaspare Italeno, il baritono Rinaldo Borghi, collaborazione plaudita del M.° Bruno Bruni.

Sullo schermo

«La tragedia del Titanic», di W. Klinger.

Nel 1912 un triste avvenimento commosse il mondo intero: il più grande transatlantico inglese, il «Titanic», in rotta per l'America, voleva battere il primato di velocità; ma nell'Atlantico settentrionale, contrastato con un banco di ghiaccio alla deriva, affondò in poche ore, travolgendo, nella catastrofe, un migliaio e mezzo di passeggeri sui trecento che erano a bordo. Questo fatto vero e impressionante degli annali della navigazione marittima ha dato lo spunto al regista Klinger per comporre il film che ha appunto per soggetto la tragedia del «Titanic». Intorno al nucleo principale dell'avvenimento, Klinger ha intessuto una trama ricca di verosimile che vi si vede come in luce tutta la rete di interessi, di intrighi, di concorrenza fra armatori e uomini dell'alta finanza inglese, che fu la causa della tragedia. Quindi, tutta la prima parte del film rivela il retroscena che doveva preludere alla tragedia stessa, e ciò si svolge, naturalmente, a Londra, negli ambienti della «White Star Line», società proprietaria della nave. Nel secondo tempo, la rete dei loschi affari s'infittisce propeio sul transatlantico in navigazione, e vi prendono parte, oltre ai protagonisti, donne direttamente o indirettamente interessate all'impresa, e si arriva così al naufragio che, con la sua scena drammaticissima, eccezionalmente realistica, forma la parte più interessante del film. Emozionanti episodi collettivi e individuali, nel panico generale di una folla sbigottita dalla paura, mentre il piroscafo affonda, sono indubbiamente toccanti con abilità, perchè realmente riescono a dare brividi di emozione. Ai soddisfacenti risultati ottenuti hanno contributo notevolmente ottimi attori come Hans Nielsen, Sibilla Schmitz, Monica Burg e altri buoni interpreti.

Decreti pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale»

Leggi del Governo, 21 marzo.

La Gazzetta Ufficiale d'Italia del n. 66 del 18 marzo 1944-XXII pubblica: Decreto legislativo del Duce 20 dicembre 1943-XXII n. 922: Norme transitorie sull'esonero dalle tasse scolastiche in relazione allo stato di guerra. Decreto interministeriale 24 dicembre 1943-XXII n. 883: Modificazione della costituzione della commissione centrale e compartimentale per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra. Decreto ministeriale 12 febbraio 1944-XXII n. 63: Scioglimento del comitato tecnico dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero. Decreto ministeriale 29 febbraio 1944-XXII: Approvazione della tabella dei salari medi convenzionali per le varie categorie dei lavoratori addetti ai trasporti a motori agricoli di fabbricazione nazionale di Bolzano, per gli anni 1944-1945. Decreto ministeriale 29 febbraio 1944-XXII: Proroga ad ufficio delle [illegible] di riserva di carcia.

NOVARA, — Sette ragazzi sono rimasti feriti per lo scoppio di una bomba a mano rinvenuta nel sobborgo di S. Agabio.

BORSE

TORINO 21 marzo

Titoli	Prec.	Oil.	Titoli	Prec.	Oil.
Rend 9%	95 —	—	Ansa	2125	2125
Rend 3,5%	99 90	99 80	Aem	130 —	130 —
» 1. e.	100 —	100 —	Marelli	335 —	344 50
Rend 3,5%	81 80	81 75	Pirel	1360	1375
» 1. e.	91 875	92 30	Safta	115 —	115 —
Rend 5%	97 50	98 30	Savigl.	2300	2350
» 1. e.	97 50	98 10	Web.	875 —	880 —
Rend 5%	92 75	93 —	Ipech	315 —	320 —
» 1. e.	99 50	99 —	Mont.	560 —	560 —
B T 44	99 15	99 60	Ferr.	2000 —	2000 50
» '40	99 10	99 15	Riva	235 —	240 —
» '39	99 20	99 30	Acciai	314 50	318 —
» '38	99 —	99 —	Bast.	6000	6000
» 3,5	83 —	80 —	Cant.	1185	1200
» 3,5	81 375	82 10	Cehsa	320 —	320 —
5% 45	92 75	92 75	Fiscr	2000 —	2000 —
5% 44	100 —	100 —	Sarde	1 —	1 —
Imi 5%	102 50	99 —	Cir	610 —	610 —
Edis 5%	100 —	100 —	Ardisa	305 —	305 —
Imi 4,5%	97 —	97 —	Parem	1025	1030
Imi 4%	90 —	90 —	Lanza	360 —	360 —
Prov 5%	100 —	100 —	Sale	102 —	101 —
Prov 4%	93 —	93 —	Rom	104 —	102 —
Mont 5%	100 —	100 —	Mont p	975 —	975 —
R Fiat	100 50	100 50	Manif	780 —	780 —
3,5%	100 50	100 50	Mont e	500 —	510 —
Prest	500 —	500 —	Ast P	1170	1175
Ist 4%	100 —	100 —	Zucch	980 —	980 —
A Ges	6300	6300	Union	390 —	390 —
Medit.	6700	6750	Viam	280 —	280 —
Mariti	2700	2700	Mont	1035	1025
Lloyd	550	552	Assicur	2600 —	2600 —
Dep. N	740 —	740 —	Fondi	370 —	370 —
Navig	1800	1800	Saffa	320 —	320 —
Italiana	18 50	19 50	Cem	2375	2375
Ilva	1030	1050	Perlo	165 —	165 —
Terni	3000	3000	Eden	1360 —	1360 —
F. L. E.	3700	3800	Rinas	2000	2000
Valdar	2750	2750	Bond s	1250	1250
Mec. R	1600	1600	Cant. I	1000	970 50
Aeron	500	500	Bonif	11 40	11 65
Elettr	570	570	Ital	1000	1000

CAMBI: Svizzera 111, Germania 20,90, Francia 4,85, Olanda 8,60, Belgio 6,175, Germania 1000, Argentina 440.

SPORT

Il campionato di calcio di Serie C

Nella quarta giornata del campionato di Serie C si è avuto un grosso successo del Bosco, squadra di Cancelli che si è notevolmente rinforzata assumendo Mosca l'ex-portiere canalese. Nelle altre partite i risultati sono stati conformi alle previsioni. Risultati: Girone A: *Bosco-Aregai* 5-0; Girone B: *Savigliano-Arduia* 6-0; Torino *Gallia* 4-2; *Nettuno-Monalteri* 4-1; Girone C: *Santhia-Crescentino* 3-1; *Chivasso-V. F. Vercelli* 1-1; *A. C. Vercelli-Biellese* 3-0; Girone D: *Calusese-S. Benigno* 2-2; *Rivarolo-Bedalto* 3-3; *Volpiano-Montanaro* 5-0. Girone E: *Suno-Momo* 6-0; Girone F: *Bellinzago-De Agostini* 1-0; *Pombia-Biandrate* 2-0.

Cessino it!, il popolare «Zizì», nonostante le sue quarantasette primavere si dedica ancora al gioco del calcio. Egli è infatti attualmente allenatore e capitano di una squadra di giovani, il Gorla e gioca quale interno destro.

L'ex-corridore biellese Ottavio Bizzino, che ottenne buoni successi segnatamente in Francia, è deceduto in questi giorni in seguito all'investimento di un autocarro mentre, in bicicletta, attraversava l'abitato di Brandizzo.

Rubano per un milione di copertoni e camere d'aria

Milano, 21 marzo.

Audaci ladri, giunti sul posto con un autocarro, sono penetrati nel magazzino della ditta Giuseppe Colombo, da Milano, sfollata a Giussano, ed hanno asportato 376 coperture d'auto e 263 camere d'aria, nonchè una quantità di tubi metallici, per il valore di circa un milione.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Dopo lunghi anni di indicibili sofferenze sopportate con stoica fortezza e rassegnazione, confortato dai Sacramenti, ha chiuso la sua esemplare esistenza tutta votata alla famiglia ed al lavoro

Luigi Carlo Cualco
Industriale

Le planetario inconsolabili e ne raccomandano la cara diletta memoria quanti la conobbero: i genitori cotnm. **Angelo** e **Secondina Florio**; il fratello **Armando** con la consorte **Elda Valle** e figlio; la sorella **Ester** col marito **Giovanni Bianco** e figli; le zie **Clotilde Cualco** ved. **Pellegrini** e **Tesio Flavia** ved. **Croce** che tanto la amarono e che con particolare affetto gli ha prodigato le sue cure; i cugini e parenti tutti

I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 10,30 in Grazie Santuario, ove la cara salma verrà tumulata.

La Ditta Cugini Cualco di Torino e Vado Ligure partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del consorente **Luigi Carlo Cualco**, fratello e cugino dei titolari.

Impiegati e Maestranze degli stabilimenti di Torino e Vado Ligure della **Ditta Cugini Cualco** si associano al lutto dei proprii titolari per il decesso del consorente **Luigi Carlo Cualco.**

L'impresa Giovanni Bianco di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per l'irreparabile perdita di **Luigi Carlo Cualco**, amato cognato del titolare. (8

Domenica, alle ore 11, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Mazzia Agostino

Addolorati ne danno annuncio la moglie **Maggio Clementina** vedova Bolgna, Pelle Provasi Rosa, Telefonata Mercato 91-119 e 46-470. 30293

ACQUISTA avorio zanne elefante, olii di pesce, seria ditta industriale. Scrivi U.P.I. Torino, casella 153 P. 33301

ACQUISTASI betoniere usate, anche di piccolo tipo, macchina falegnameria anche semplice. Telef. 48-290. 31299

AUTOMOBILISTI! applicate il martinetto Sim «B58» e Gigante Milano Orsini 9. Concessionario Piemonte: Ferrero Cairoli 32, telef. 63-571. 9298

ESEGUISCO traporti, trasferti musiqua. Bisogni, via Pigafetta 7, telefono 51-515.

MANUTENZIONE forni elettrici, carbone ecc. offresi impianto. Telefoni. 73-567.

PERSO a Milano occasione vendo. Scrivi U.P.I. Torino, casella 153 P. 33301

RETTIFICA cilindri, bronzo resolver, pezzi saggio fo esplosivi Telef. 43-221.

ROTTAMI vasto acquisto ferro vecchio ai migliori prezzi. Ferreria, Pianezza 14, Torino.

2 ARTIGIANATO *L. 2,50 per parola*

APPETTATRICI, bilance comuni, automatiche, filetti, cuscinetti, macchinario. Vassalli Emanli, 32. 19305

5 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE — *L. 5 per par.*

AFFIDANDOMI amministrazione piccole medie aziende anche partitarie. Scrivi U.P.I. Torino, casella 153 P. 29307

AFFIDANDOMI amministrazione medie aziende piccoli locali. Scrivi U.P.I. Torino, casella 31 P. 29308

CEDESI licenza bigliardo giuoco birra, bibite, cibaria. Lattico, Pr. Torino mass 31. 33302

CEDO avviamento per in Genova piazza Acquaverde. Scrivi U.P.I. Genova, casella 23 P. 1634

CERCO persona disposta versare piccolo capitale collaborare a vasta cartolibreria ingrosso. Adire Libr. Moti 13.

DISPONENDO persone capitale per aprire ufficio e magazz. Assicuro possibilità. Scrivi U.P.I. Torino, casella 153 C.

DISPONENDO 300-500 mila cercasi serio collegamento industriale o commerciale, preferibilmente produzione chimica. Scrivi U.P.I. Torino, casella 30 P. 33311

QUOTE 15.000-150.000 cercansi, zona via centrale dopo zona eventualmente mediante prestito in conto. Scrivi U.P.I. Torino, casella 130 C. 33301

RILEVO infissi, falegnameria modelli, attrezzi, macchine ufficio, mobili, arredi, impianti. Scrivi U.P.I. Torino, casella 30 P. 33303

Un'abluzione con spugna e SOLI TRE LITRI D'ACQUA in cui sia disciolto il salutare

BAGNO ITALIA

procura, in ogni luogo e momento, IDENTICI RISULTATI di un completo bagno in vasca, con perfetta nettezza e delizioso senso di sollievo e refrigerio.

BAGNO ITALIA in buste da litro 2,50 soltanto nelle principali Profumerie e Drogherie.

DITTA PRODOTTI C. B. Villafranca d'Asti

IMPRESA EDILE
RIPARAZIONI - RICOSTRUZIONI
RAPIDE e ACCUR